

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5  
e-mail: dragonedronero@gmail.com

Teléfono per informazioni :  
329.3798238 (solo ore serali)  
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:  
www.dragonedronero.it

# DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 2 - 28 febbraio 2022

PERIODICO  
APARTITICO  
DI INFORMAZIONE  
CRONACA CULTURA  
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero  
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato  
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

## VOLPIANO, CROSS

Staffetta Dragonero SM50  
Campioni Regionali,  
Armando, Galfrè,  
Ravera, Giordanengo,  
con Pietro e Gabriel E/5



a pagina 14

## SCUOLA

La  
Giornata  
della  
Memoria



a pagina 8

## WIR SIND ALLE EUROPÄER

Maria  
ci ha  
lasciati.



a pagina 13

## CALCIO

Eccellenza  
La Pro  
frena  
la corsa

a pagina 15

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

FEBBRAIO

## Segnali incoraggianti

Un titolo che appositamente non chiude con un punto interrogativo poiché vogliamo dare fiducia a un rinnovato senso di comunità che sembra trasparire da alcuni importanti atti delle amministrazioni locali.

Partiamo dall'approvazione di una richiesta dell'Unione montana affinché gli organi competenti, dal Governo alla Regione, si facciano promotori di misure che garantiscano il servizio di medicina di base generale e pediatrica, nonché di guardia medica nei piccoli comuni dei territori montani. Oltre a consentire di garantire il fondamentale diritto alla salute dei cittadini, peraltro sancito dalla Costituzione, la presa di posizione dell'Ente montano indica, a mio modesto avviso, anche una visione di sviluppo responsabile dei nostri territori dove la salute non è un costo ma un investimento.

Altro segnale positivo è la creazione con la Provincia del Servizio Europa Interventi Strategici (SEIS) mediante la stipula di una convenzione poliennale con l'Amministrazione provinciale che si pone l'obiettivo di progettare e attivare un modello di gestione associata delle fasi di ricerca del finanziamento, di gestione e di rendicontazione per interventi strategici del territorio provinciale. Se non correrà il rischio di diventare un nuovo carrozzone burocratico, il coordinamento previsto potrà offrire opportunità interessanti anche per i piccoli comuni, da sempre alle prese con difficoltà rilevanti nella progettazione e nel reperimento di fondi.

Un terzo segnale positivo vogliamo individuarlo nella solidarietà, espressa anche con atti formali delle amministrazioni locali, per cercar una soluzione reale e fattibile per la strada di Vallone di Elva - che nonostante i molteplici interventi della Provincia sull'alternativa Stropo-Elva - potrebbe rappresentare per il piccolo comune dell'alta Valle un collegamento più rapido e diretto con il fondovalle. Analogamente, anche per il fondovalle qualcosa si sta muovendo, e ne parliamo ampiamente in queste pagine, in merito alla viabilità nel centro storico di Dronero, dopo gli ultimi e sempre più frequenti incidenti. Comune, Provincia, Regione, imprenditori e amministrazioni limitrofe si parlano e si auspica possano trovare delle soluzioni utili, alcune più immediate, altre più di lungo respiro ma definitive.

Uno sviluppo sano non può prescindere da un piano generale nel quale incasellare di volta in volta progetti compatibili. Per esempio le tre distinte zone artigianali - legittimamente pensate e realizzate da ogni singolo comune di fondo valle - per quanto funzionali in sé, devono fare i conti con il grave problema del collegamento viario tra di loro e con l'esterno.

Un filo lega le tre questioni di cui abbiamo parlato, ovvero la necessità di dialogare e di "fare gruppo" per proporre idee condivise che vedano il territorio nel suo insieme.

## DRONERO

# Il problema pare siano i balconi

Dopo gli ultimi incidenti contatti istituzionali e sopralluoghi di Provincia e Regione

L'attraversamento del centro storico di Dronero da parte dei grossi TIR è un problema datato, ma negli ultimi mesi la questione ha assunto una particolare rilevanza anche per la serie di demolizioni avvenute con rapida sequenza. Ben tre balconi divelti in poco meno di cinque mesi, l'ultimo dei quali in via IV Novembre, che con la caduta anche della pietra base, ha sfiorato la tragedia.

La nuova Amministrazione ha compiuto alcuni passi,

tra cui la convocazione di un tavolo di discussione attorno al quale ha raccolto la Provincia, il Comune di Dronero, il Comune di Roccabruna e i rappresentanti delle industrie localizzate nell'area artigianale di Roccabruna, più direttamente coinvolte nel traffico dei mezzi pesanti. Da ultimo, durante la recente visita in Valle per la strada di Elva, sono stati coinvolti anche il presidente della Regione Cirio e membri della sua Giunta. È stata nuovamente perorata la causa della circoscrizione

di cui si parla da più di quarant'anni senza un nulla di fatto. Qualche spiraglio sembra aprirsi, tuttavia l'opera richiederà - se si farà - tempi lunghi. Nel frattempo, ora che tutti gli attori interessati sembrano disposti al dialogo, occorrono soluzioni efficaci, anche se temporanee, perché, purtroppo, non può andare sempre bene!

Servizio a pag. 5



Il presidente Cirio a Dronero, sullo sfondo il balcone del municipio danneggiato

## PROGETTO NEGA SO

# Il museo è anche casa mia!

Al museo Mallè i ragazzi delle classi quinte Servizio a pag. 3

## DRONERO

# Viaggio nell'associazionismo locale

Dalla protezione civile, al sociale, allo sport molti i volontari impegnati

A Dronero sono sorte, soprattutto a partire dalla metà degli anni '90, numerose associazioni di volontariato: in nome della concretezza, esse assolvono ai compiti che, pubblici o privati, da soli, non potrebbero seguire.

Per questo motivo, per l'importanza del ruolo da loro assunto, abbiamo deciso di conoscerle, una ad una; di incontrare i vari presidenti, mese dopo mese. Da questo numero prende il via dunque una serie interviste che cercherà di offrire un panorama il più completo possibile, iniziando dall'associazione «Mastro Geppetto» nata nel 2014 e presieduta da Gianpaolo Rovera.

Servizio a pag. 7



Alcuni volontari dell'Associazione Mastro Geppetto



DRONERO È SEMPRE IN ATTESA DI UNA CIRCONVALLAZIONE DOPO ANNI DI DISCUSSIONI, PROGETTI, PAROLE

... IL SOLITO T.I.R. E MOLLA...!

## ABBONAMENTI 2022

**DRA G O N E**

L'abbonamento 2021 al mensile Dragone è scaduto. Affrettatevi a rinnovarlo per l'anno 2022, i prezzi sono invariati.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento mensile con il Dragone o ne sottoscriveranno uno nuovo.

A pag. 12 tutte le informazioni

## 30 GIORNI / LA COPERTINA

# Un febbraio in tre

Ad aggiudicarsi la seguente copertina non è una sola notizia, bensì tre, tutte diverse tra loro. Insieme, i tre fatti che qui ripeteremo brevemente, hanno, a pari merito, tristemente contraddistinto il mese di febbraio.

Iniziamo con la notizia dell'ennesimo balcone abbattuto da un camion sull'arteria principale di Dronero. L'immagine della lastra di pietra agganciata dal Tir, in frantumi sull'asfalto, di fianco ai portici, è la prova evidente di un paese sotto scacco, del volgare e costante deturpamento del nostro centro storico.

Proseguiamo con il furto della targa in memoria di Olimpio Olanero, a Roccabruna. Pure con uno sforzo intellettuale non indifferente, risulta difficile immaginare le ragioni all'origine di quel gesto: perché qualcuno dovrebbe voler rubare un oggetto creato e pensato per ricordare una persona scomparsa?

E concludiamo con il caldo anomalo di questi giorni, di un inverno senza neve, scesa a fatica un pomeriggio soltanto, e subito sciolta il giorno seguente. Una notizia, quest'ultima, che va ben oltre i nostri confini comunali e che allo stesso tempo ci riguarda da vicino.

Mentiremmo, se non ammettessimo la nostra preoccupazione nel vedere i prati delle montagne secchi, di un giallo intenso, fuori stagione. Mentiremmo, se non ammettessimo il nostro scontento, per non aver sentito il rumore ovattato della neve sotto i piedi.

A.M.



# 30 giorni

A cura di Ada Gautero



## Il ritorno in zona arancione

**1 FEBBRAIO.** Ultima domenica di gennaio: una passeggiata sotto i portici di Dronero con un clima da primavera inoltrata con sole caldo e siccità che si respira nell'aria. La città è semideserta, i negozi vuoti. È ancora l'effetto della pandemia che mette a dura prova le famiglie con numerosi bambini nuovamente in dad (termine molto usato che significa didattica a distanza), con tanti nuovi casi e con questo virus che non ci vuole abbandonare. Necessità assoluta di ripartenza e di ritorno alla normalità. Confidiamo nuovamente in febbraio perché ci regali un po' di serenità.

## Insieme stiamo bene

**1 FEBBRAIO.** Tornano le arance della salute con lo slogan "Insieme stiamo bene". Un banchetto sotto i portici che propone le arance, il miele e la marmellata. Prodotti salutari per sostenere la ricerca dell'A.I.R.C. (Associazione Italiana Ricerca Cancro). Grazie ai volontari che portano nella nostra città queste iniziative degne di lode.

## L'eccidio della Candelora

**2 FEBBRAIO.** Nella serata di oggi 2 febbraio, al Cinema Iris di Dronero ed in contemporanea nei Cinema di Centallo, Cuneo, Caraglio e Piasco è stato proiettato il cortometraggio realizzato da giovani cuneesi per ricordare l'eccidio della Candelora. Il film racconta la storia dei 13 ragazzi uccisi sul sagrato della Chiesa di San Benigno (frazione di Cuneo) da una rappresentazione nazifascista per vendicare la morte di un commilitone, la notte precedente, nel comune di Tarantasca.

Una presenza numerosa di spettatori giovani e meno giovani che è stata preceduta dall'introduzione di Gigi Garrelli, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza.

Un'opportunità di incontro, ma soprattutto di memoria e di riflessione su fatti che non debbano ripetersi mai più.

## I calzini spaiati

**4 FEBBRAIO.** Torna ogni anno, il primo venerdì del mese di febbraio, la giornata dei calzini spaiati. Si tratta di un appuntamento per celebrare la diversità. Un invito a colorare un po' i piedi, la giornata, il cuore e per condividere valori come l'amicizia ed il rispetto per gli altri.

L'iniziativa è partita dall'idea di un insegnante delle elementari per lanciare un mes-



Pompieri in azione nell'area artigianale di Villar

saggio di solidarietà ed inclusione. Una marea di fotografie postate sui social con un unico scopo: far recepire ai bambini che siamo uguali davanti alle regole, ma ognuno è diverso e per questo è speciale. Anche a Dronero e in Valle Maira tanti bambini e tanti adulti, oggi, hanno indossato calzini spaiati.

## L'addio a Franco Gallizio

**6 FEBBRAIO.** Aveva 65 anni Franco Gallizio che è mancato improvvisamente. Persona molto conosciuta, aveva tanti amici e una grande passione: quella di camminare. Andava alla scoperta di nuovi percorsi, immerso nella natura per gioire di tutto quello che ti può regalare l'attività fisica. Nella tarda mattinata lo si incontrava già di ritorno dal suo giro con la fascetta in testa, lo zainetto ed un saluto sempre pronto per quelli che conosceva.

La buona educazione ed il rispetto sono quelle doti che sanno sempre conquistare e lasciare un segno. Una presenza numerosa al suo funerale ha dimostrato la riconoscenza che meritava. Buon viaggio.

## Un maestro pizzaiolo: Gianluca Ferraioli

**10 FEBBRAIO.** Pizza Bit Competition: un concorso organizzato dal Molino Dalla-giovanna per scegliere il nuovo volto dell'anno e che vede protagonista il dronerese Gianluca Ferraioli della Pizzeria "Il Cantuccio". Una competizione che prevede la realizzazione della classica pizza e Gianluca, che ha partecipato per la prima volta ad un concorso, per questa occasione ha creato una pizza molto elaborata e particolare. Un buon risultato che, nella prima tappa regionale, lo ha portato ad essere uno dei tre finalisti. Nella sua semplicità ha dichiarato di aver vis-

suto un momento unico: il privilegio di essere giudicato e quello di potersi mettere in gioco.

Un bel messaggio per la città, una piccola luce per invogliare novità e voglia di emergere. Il futuro appartiene a chi crede nei propri sogni. Complimenti.

## Il recupero del lavatoio pubblico di Via Cariolo (El buchet)

**12 FEBBRAIO.** Sono iniziati, in questo periodo, i lavori di rifacimento ed impermeabilizzazione soletta con conseguente sistemazione intonaco e tinteggiatura del lavatoio pubblico in Via Cariolo. Un posto magico che ci riporta indietro negli anni quanto non c'era ancora la lavatrice e le donne di quella strada si recavano lì per lavare i panni. Battavano gli indumenti sulla pietra ormai consumata che emanava profumo di sapone e successivamente li sciacquavano nell'acqua gelida del Canale Marchisa.

Lodevole iniziativa di conservazione di uno dei tanti luoghi del cuore droneresi.

## Futuri campioni di bocce crescono

**13 FEBBRAIO.** Si è tenuta oggi la prima gara ufficiale dei giovanissimi che frequentano la scuola di bocce presso la sede della Bocciofila Valle Maira. Il corso, gratuito, si svolge ogni venerdì dalle 17.30 alle 19.00 ed è curato da professionisti di alto livello: Andrea Chiappello, Luciano Lerda e Mosè Nassa. Oltre ad imparare la tecnica si vivono momenti di socializzazione e tanto divertimento. Considerato che Dronero la reputiamo capitale delle bocce è un invito di crescita che va valorizzato. Un elogio agli insegnanti ed ai 27 giovani allievi.

## Si parla ancora di viabilità

**16 FEBBRAIO.** Momenti istituzionali importanti come quello con il Presidente della Provincia e oggi con il Governatore del Piemonte Cirio per portare a conoscenza la grave problema che incombe sulla città di Dronero. Il continuo passaggio di mezzi pesanti nel centro storico, tre balconi distrutti nel giro di pochi mesi; ultimo episodio il balcone scaraventato in Via Quattro Novembre che, per fortuna, non ha trovato passanti sul posto evitando così una tragedia. Il Presidente Cirio, che oggi era presente in Valle Maira per la presentazione di importanti progetti a favore dei Comuni di Marmora e di Elva, si è fermato a Dronero dove gli è stata illustrata l'attuale situazione e la questione del completamento dei lavori della circonvallazione. Rimaniamo in attesa e speriamo presto nella soluzione.

## Incendio a Villar San Costanzo

**20 FEBBRAIO.** Si è verificato, nella tarda mattinata di oggi, un incendio nell'area industriale del Comune di Villar San Costanzo. Un capannone contenente materiale edile è stato oggetto di un rogo che ha distrutto metà fabbricato. Sono intervenute squadre di pompieri provenienti da Cuneo, Busca e Dronero e le fiamme sono state domate nel primo pomeriggio. Sconosciute le cause e per fortuna nessuna persona è stata coinvolta.

## La Val Maira in lutto

**22 FEBBRAIO.** È mancata oggi Maria Schneider, un personaggio apprezzato e molto conosciuto in Valle Maira. Arrivata in Italia circa 32 anni fa, lei tedesca con il marito austriaco, aveva creato un centro culturale a San Martino di Stroppo con una casa per ferie.

Con il suo sorriso ed il suo dolce carisma, ma soprattutto perché innamorata di questi luoghi alpini, era riuscita a far conoscere la Valle Maira a tedeschi, austriaci e svizzeri. Un contributo che ha portato, da noi in questi anni, tanti turisti stranieri amanti di luoghi selvaggi propri della nostra vallata.

Una donna cultrice anche delle discipline alternative del benessere, che aveva realizzato il sogno di far scoprire un turismo diverso: naturalistico, lento e rispettoso di storia e cultura.

Una grande Signora ...  
Il cordoglio della Redazione.

## Il mese secondo Ada

### Il carnevale

Il carnevale è una festa del mondo cattolico e cristiano di epoca molto remota. Trae le origini nella Roma antica e nel periodo classico greco.

Il significato della parola (dal latino) è legato ad "eliminare la carne" poiché nell'antichità il banchetto si teneva il martedì grasso (l'ultimo giorno del carnevale) prima dell'astinenza e del digiuno della Quaresima. Durante questa festa era lecito e lo è tuttora dedicarsi allo scherzo ed al gioco. Inoltre la maschera rendeva irrecognoscibile sia il ricco che il povero facendo così scomparire le differenze sociali.

In Italia ogni regione festeggia il Carnevale a modo suo. A Venezia regnano costumi bellissimi e tanto sfarzo, a Viareggio carri allegorici di dimensioni faraoniche, ad Ivrea una famosa battaglia delle arance mentre a Sciacca e Cento si realizzano stupende opere in cartapesta.

Tra i carnevali storici del Piemonte vale la pena ricordare quel-



lo di Acceglio, nella nostra Valle Maira, chiamato "Las Barboiras del Vilar" per le folte barbe dei partecipanti. In questa occasione primeggiano maschere di legno, coccarde e nastri variopinti, sonagli, spade e spighe. Come per tutti i Carnevali della tradizioni alpina e contadina si sovrappongono alla fede riti di magia e di superstizioni quasi a rendere impossibile la distinzione fra credulità ed autenticità.

Da tanti anni non viene più organizzato. Un'altra tradizione accantonata e ultimamente anche penalizzata dalla pandemia che, per il momento, non permette più l'avvicinamento e l'assembramento.

Quest'anno il giovedì grasso ricade il 24 febbraio, giornata in cui si entra nel vivo della festa, mentre il martedì grasso sarà il 1° marzo 2022.

### Il santo del mese. San Biagio

San Biagio, Vescovo e martire, viene festeggiato il 3 febbraio. Non si conosce molto della vita di questo Santo. Si sa che fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e che il suo martirio è avvenuto intorno all'anno 316. Nella sua città natale si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri quello per cui è conosciuto ossia la guarigione di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea. Tutt'oggi, infatti, il Santo è invocato per i "mali alla gola".

È in uso introdurre, nel mezzo della celebrazione liturgica del 3 febbraio, una speciale benedizione alle "gole" dei fedeli impartita dal parroco incrociando due candele. Sono poi interessanti alcune tradizioni popolari in occasione della festa di San Biagio.

A Milano si mangiano i resti dei panettoni avanzati appositamente a Natale e si preparano anche dei dolcetti con forme particolari che vengono benedetti e distribuiti ai fedeli. In provincia di Salerno si degustano le polpette del Santo, in provincia di Perugia si svolgono antichi giochi di abilità popolare tra i quali un simpatico "ruzzolone" ossia far rotolare forme di formaggio per le vie del centro storico.

### La ricetta

#### Le chiacchiere

Bugie, chiacchiere, cenci, galani e frappe: un unico dolce di Carnevale con poca differenza sugli ingredienti. In questa ricetta golosa ed amata proponiamo le chiacchiere perché in questo mese vincono loro.



#### Ingredienti

1kg di farina  
6 cucchiaini di zucchero  
3 uova intere più 3 tuorli  
50 gr di burro ammorbidito  
mezzo bicchiere di latte  
1 bicchiere di vino bianco  
1 cucchiaino lievito istantaneo  
Impastare tutti gli ingredienti su di una spianatoia, formare una palla e lasciar riposare dieci minuti. Stendere la pasta col mattarello in una sfoglia sottile (si può fare anche usando la macchina per la pasta ed il risultato sarà perfetto). Tagliare la sfoglia ottenuta in rettangoli di circa 5 x 10 cm usando una rotella a taglio smerlato. Friggere in abbondante olio. Scolare su carta assorbente e, una volta diventate fredde, disporre su un piatto da portata cospargendo di abbondante zucchero a velo.

Buon Carnevale a Tutti

Ada Gautero

## DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

### SPORT - SCI DI FONDO

## Daniele Serra secondo in Val Casies



All'edizione 2022 della Granfondo della Val Casies - 38ª edizione della importante gara disputata in Alto Adige il 19 e 20 febbraio, ha preso parte anche il fondista della Valle Maira Daniele Serra (Gruppo sportivo dell'esercito) che ha ottenuto un ottimo secondo posto nella 30 km a tecnica libera. Daniele ha gareggiato testa a testa con il vincitore Matteo Tanel (Team Robinson Trentino) che l'ha preceduto di un solo centesimo al traguardo. Un'ora 11'14" e 5 il tempo di Tanel; 1h11'14" e 6 quello impiegato dall'atleta valmairese.

Nella competizione sui 42 km a tecnica libera il cuneese Lorenzo Romano (Gruppo sportivo Carabinieri) è salito sul gradino più alto del podio con il tempo di 1h40'09" e 6 centesimi.

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

# Federico Boccardo, il pittore che viaggiava in bicicletta

Personalità inconfondibile nella pittura Intimista di fine Ottocento

Nella quiete della sua casa di Dronero, Luigi Mallé trova in un'assolata estate del 1969 la concentrazione adatta per scrivere la monografia sul pittore Federico Boccardo, un libro fondamentale sull'opera e sulla personalità dell'artista, impulsiva e controllata, espansiva e scontrosa, confidente e umbratile. Ricorrendo il centenario della nascita del pittore - Boccardo era nato a Varallo Sesia nel 1869 - la monografia introduce la mostra antologica che la Galleria d'Arte Fogliato di Torino (via Mazzini 9) organizza l'anno successivo, nel 1970, esponendo 133 opere (oli, acquarelli e disegni), arrivando a colmare una lacuna negli studi sull'artista, morto di tisi a soli quarantatré anni nel 1912.

Non figura eccezionale, il Boccardo è però una personalità inconfondibile, un gentile ed insieme altero isolato nella pittura intimista dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento piemontese. Elegante e dai modi riservati, pallido, magro, taciturno e dallo sguardo pensoso e con belle mani bianche e trasparenti (così ce lo ricorda il cronista del tempo, Zanzi), frequenta non solo i corsi di pittura di Giacomo Grosso e di Pier Celestino Gilardi all'Accademia Albertina ma pure i cenacoli del tempo che si tenevano nei bar di Torino. Al Fiorio in via Po si apposta ad un minuscolo tavolino d'angolo per sorbirsi lentamente il caffè e ascoltare, attento, le discussioni politiche e teosofiche degli artisti e degli aristocratici. Si tiene in disparte eppure non c'è gretto provincialismo in lui: niente fontane-



**Contadinello seduto contro muricciolo**  
Federico Boccardo (Varallo Sesia 1869 - Sciolze 1912)  
1897-1898 / Olio su tavola - 30 x 24,5 cm - inv. 16

simo d'imitazione e neppure le maniere sensuali e attraenti alla Grosso o l'intellettualismo dannunzianeggiante e retorico di Bistolfi o l'intransigenza estetica di Calderini.

Boccardo comincia ad esporre alla Promotrice delle Belle Arti torinese nell'ultimo decennio dell'Ottocento, tanto che negli anni 1898-99 egli appare non già un iniziante, ma un pittore con un suo stile configurato e determinato a impadronirsi del mestiere e a incontrare da vicino i suoi modelli. Il primo dei viaggi in Belgio e Olanda intorno al 1900 con le risorse di una somma ereditata dal padre che gli consente qualche agio negli spostamenti, comodità che non ebbe per i successivi tour nei luoghi d'arte italiani raggiunti con la bicicletta (ad esempio dal 21 al 23 maggio 1902 da Cherasco a Parma, con diverse soste intermedie per vedere i musei e i monumenti lombardi ed emiliani, accumulando 340 chilometri con pedale fino al cospetto della cupola del Correggio).

Non è dunque un mistero che Boccardo dipinga nature morte, paesaggi e interni pensando ai maestri italiani e agli olandesi del '600 e possiamo scoprirlo agevolmente con l'olio su tavola "Contadinello seduto contro muricciolo" datato intorno al biennio 1897-98. Il dipinto appartiene al primo periodo di attività dell'artista e si può ricondurre al gruppo di oli e acquarelli realizzati tra il 1895 e il 1898 nei soggiorni estivi alla cascina di famiglia di Casalborgone sulla collina torinese. La tavola, che presumibilmente entrò in

collezione Mallé dopo la mostra del 1970, raffigura un ragazzo colto in un momento di quiete, seduto al sole su un muricciolo contro il quale si staglia la figura un po' infagottata negli abiti. Calzoni frusti ma puliti, una giacca bianca con il risvolto rosso a coprire diversi strati di maglie e un cappello a cono sono gli abiti di un giorno di attesa che qualcosa accada. Apparentemente tutto è immobile, anche le foglie verdi e ingiallite dell'albero sembrano quietarsi nell'aria, ma tuttavia c'è un fremito che percorre quelle dita nodose delle mani, la sinistra con il palmo aperto ad artigliare la rotondità del ginocchio, la destra rinchiusa a pugno come un grumo di tensione trattenuta. Come avverte Mallé, il dipinto non è propriamente uno studio "di figura", ma il tentativo di afferrare con acume e freschezza un momento di vita - d'attività o di riposo - di persone di cascina. Una brillante materia pittorica restituisce al soggetto il suo originario risalto ottico, la forza dei contrasti luminosi, la ricchezza della pasta cromatica pur nell'intonazione generale volutamente bassa e fredda ad esprimere di per sé una povertà di vita, ma densa di contenuto morale.

In tempi attuali, il ritorno di moda del primo Novecento, lo stesso revival del Divisionismo e del Liberty, dovrebbe favorire uno studio più attento e approfondito di quegli artisti che il temperamento e le circostanze hanno tenuto per troppi anni in disparte, quali, per rimanere in Piemonte, Garrone, Revigione e Boccardo.

## PROGETTO NEGA SO

# Il museo è anche casa mia!

Visita al museo Mallé per i ragazzi delle classi quinte di Dronero

Sabato mattina 19 febbraio, noi ragazzi delle classi quinte di Piazza Marconi e di Oltre Maira abbiamo vissuto un'esperienza particolare. Divisi in due gruppi e accompagnati, quasi tutti, da un familiare siamo andati alla scoperta del museo Mallé.

Questa bella esperienza rientrava nell'ambito del progetto Nega So: valle Maira è casa mia, che vede la collaborazione anche di Espaci Occitan e della cooperativa Liberi tutti. Il percorso prevede attività di laboratorio in classe e alcune uscite con le famiglie per scoprire le ricchezze e le peculiarità del nostro territorio. Tutte le esperienze sono guidate da esperti e molto coinvolgenti.

Sabato, la signora Ivana Mulatero, direttrice del museo, ci ha mostrato le collezioni di dipinti, sculture, porcellane liberty, fotografie storiche, disegni e arredi di epoche diverse appartenenti allo storico dell'arte Luigi Mallé. Egli alla sua morte, avvenuta nel 1979, aveva lasciato la "casa di famiglia", con tutto il suo contenuto, al Comune di Dronero affinché venisse istituito un museo a suo nome. Questo è stato aperto nel 1995.

La signora Ivana, preparatissima e molto appassionata, ci ha fatto riflettere su un quadro fiammingo

che avevamo analizzato a scuola. Vederlo dal vero è stata tutta un'altra cosa!

Percorrendo le sei stanze del museo, molti di noi, incuriositi da qualche particolare, hanno fatto domande e ricevuto risposte chiare ed appassionante. Mentre ascoltavamo Ivana, ecco apparire i nonni di Luigi Mallé, interpretati benissimo da Giulia e Omar della compagnia teatrale "Mangiatori di nuvole". In modo molto simpatico, con battibecchi spiritosi ed espressioni in piemontese hanno raccontato a noi bambini la loro vita a Dronero agli inizi del '900 quella dei loro figli e del loro nipote Luigi. Il signor Paolo era un notaio molto conosciuto e stimato, oltreché un agente assicurativo e avrebbe voluto che anche Luigi lo diventasse, ma il giovane, appassionato di arte, scelse un'altra strada. Dopo aver conseguito due lauree, una in giurisprudenza e una in scienze politiche, riuscì a convincere i genitori a studiare storia dell'arte. Grazie a lui, la nostra bella cittadina offre ai turisti la possibilità di visitare un museo che si è rivelato ricco, curioso e molto affascinante.

Invitiamo tutti ad andarlo a visitare, perché il museo... è anche casa nostra!

**Gli alunni delle classi quinte**



UNA PAROLA AL MESE

## MAYDAY

L'abbiamo letta in questi giorni, causa il grave incidente del traghetto tra Grecia e Italia, l'abbiamo sentita in tanti film catastrofici, urlata nelle situazioni più inverosimili, è un segnale utilizzato in radiofonia, da parte di un'imbarcazione o di un velivolo, per indicare un'immediata necessità di aiuto. Il segnale internazionale di richiesta d'aiuto consiste proprio nell'enunciazione della parola *mayday*, la cui origine è da ricondurre all'espressione francese "venez **m'aider!**" (venite ad aiutarci). Questa espressione (*mayday*) fu proposta nel 1923 da Frederick Stanley Mockford presso l'aeroporto di Croydon (Londra), come deformazione anglofona dell'espressione francese "m'aider" per esser meglio compresa anche dai non francofoni, ed è in utilizzo dal 1927.

In caso d'emergenza, la trasmissione di questo particolare segnale ha la finalità di permettere il riconoscimento della chiamata radiotelefonica d'emergenza da stazioni di ogni nazionalità. La parola-chiave "*mayday*" va usata solo a bordo di un'imbarcazione o di un velivolo in immediato pericolo di naufragio, di collisione e comunque in tutti i casi in cui sussista pericolo immediato di morte.

RD



**FEB 19 2022**
  
  
**IL MUSEO È ANCHE CASA MIA**
  
 MUSEO LUIGI MALLÉ
   
 VIA VALMALA 9
   
 DRONERO
   
 VISITA GRATUITA CON ATTIVITÀ E FILMATI PER I BAMBINI DELLE CLASSI V COINVOLTE NEL PROGETTO NEGA SO, CON LE LORO FAMIGLIE E ANCI INSIEME AI PERR OPERATOR
   
 ORARI DI VISITA:
   
 09H 00 - 11 - 16
   
 SANTELEFONATA PER INFORMAZIONI
   
 011 41 41 41
   
 No gli altri musei del territorio
   
 Agenziato dal Comune di Dronero
   
 e finanziato dal

FESTE DA BALLO IN ALTA VAL MAIRA

# Ballata, signorina?

La scelta: appannaggio degli uomini

8 Marzo: festa della donna. La ricorrenza mi fa ritornare al lontano 1869, all'Inghilterra e alle donne che parteciparono al movimento che rivendicava i loro diritti civili. Il pensiero giunge poi anche a luoghi e tempi più vicini a noi e a momenti decisamente significativi, in cui le donne vivevano situazioni di discriminazione sessista, specie sulle nostre montagne, dove l'eco delle rivendicazioni femminili faticava ad arrivare. Oltre alla difficile condizione della donna all'interno della famiglia, della società e del lavoro, mi viene in mente anche quella in un ambiente più "leggero": quello dello svago e del ballo.



## Era l'uomo che pagava e sceglieva

Nelle feste delle nostre borgate, a cui seguiva qualche volta il ballo, era facile sentire dalle voci maschili l'invito: "Ballata, signorina?". Era sempre il cavaliere a scegliere la dama, anche se in tempi più recenti veniva già introdotta la formula: "Dame, a scegliere!" dal mattatore di turno, due o tre volte per serata. Allora, le ragazze più emancipate si precipitavano a scegliere il cavaliere preferito, mentre quelle più timide, o ancora segnate da secoli di maschilismo, se ne stavano lì, ai loro posti, sedute e imbarazzate: sceglievano sì il loro cavaliere, ma solo con la mente, e attendevano con ansia che un nuovo valzer o una nuova mazurka venissero a toglierle da quell'impaccio. Un'altra consuetudine che rendeva succubi le ragazze rispetto ai maschi era quella per la quale erano solo questi ultimi a pagare l'ingresso al ballo: pertanto, come mi raccomandava mio padre, si doveva ballare con

tutti i ragazzi e non rifiutarne nessuno, in quanto tutti avevano corso economicamente all'accesso delle dame al ballo. Succedeva però, come sempre, che qualche ragazza contravenisse a questa consuetudine, aumentando la percentuale dei 'non graditi' per quelle che vi si attendevano.

## Le feste da ballo

Queste considerazioni mi portano a fare qualche digressione nel tempo circa le feste da ballo in alta Valle Maira. Nelle poche che venivano organizzate in tempo di guerra, molte ragazze non partecipavano attivamente, ma potevano solo assistere sedute, senza staccare alcun passo di danza: erano quelle che avevano i fratelli al fronte, ragazzi di cui non si avevano più notizie. Dopo varie insistenze, alcune ottenevano il permesso di andare a sentire un po' di musica, ma con l'impegno di stare sedute e di non ballare, in una forma di rispetto verso i fratelli lontani di cui non si conosceva la sorte. A volte si ballava occasionalmente, a volte in concomitanza delle feste di leva dei 'coscritti', ma erano sempre le feste patronali che avevano al culmine il momento del ballo: dopo la vendita all'asta dei prodotti offerti in favore della chiesa dedicata al Santo Patrono, giungeva l'ora di fare 'quattro salti' già nel pomeriggio e, poi, a sera, dopo cena: a San Pancrazio a Elva, a Santa Maria e a Santa Trinità a Stroppio, a San Michele, a San Giacomo a Prazzo, a Sant'Antonio a San Damiano, a Santo Stefano a Ussolo...

## La location, i suonatori, i partecipanti e gli spettatori

La location era spesso un fienile spazzato per l'occasione o un'osteria a cui erano stati tolti i tavoli per gli avventori. L'orchestra era all'inizio formata da un elemento singolo: un suonatore di fisarmonica che veniva ingaggiato per dare qualche ora di gioia alla gioventù. Sovente veniva a piedi, da lontano, con la pesante fisarmonica in spalla e i giovani del luogo gli venivano incontro per qualche chilometro, per sollevarlo dal peso dell'ingombrante strumento musi-



Foto di coscritti nel 1951

cale, sovente non tanto per spirito altruistico di condivisione della fatica, ma piuttosto per godere di un'ora in più di musica se il suonatore non fosse giunto sul luogo troppo stanco. Non mancavano mai gli spettatori: su un lato della rozza sala da ballo, sedute, ben allineate, stavano le donne anziane: attente ad ogni sguardo ammiccante, a ogni sorriso, al calcolo preciso di quanti balli avesse fatto insieme una stessa coppia... per poter commentare il tutto, tutte insieme, il mattino seguente, alla fontana del paese, mentre si 'lavavano i panni', nel senso reale e figurato dell'espressione. Alle feste patronali, talvolta, giungevano anche le nostre famiglie emigrate nei paesi confinanti d'Oltralpe, con le figlie e i figli cresciuti: tutti i nostri ragazzi rimanevano incantati dalle prime minigonne delle Francesine, mentre i ragazzi francesi facevano conquiste con il loro linguaggio caldo e suadente infarcito di 'R' mosce.

## Il Pass

Non si accedeva al ballo tramite uno scontrino o un biglietto cartaceo, ma attraverso un bel timbro sul dorso della mano. Per le ragazze più giovani, poco più che bambine, tale timbro veniva custodito con cura anche nei giorni seguenti, come fosse una reliquia. Si badava bene a non la-

sciario scolorire dall'acqua quando si lavavano le mani. Era più apprezzato del "ballo delle diciottenni", perché, esibendolo, si dichiarava orgogliosamente: "Anche io ho partecipato al ballo!".

## Santo Stefano a Ussolo

Una festa con un tocco particolare di colore era quella di Santo Stefano a Ussolo: si ballava in una sala sottostante alla scuola, alla quale si perveniva attraverso un androne piuttosto buio. I più agiati avevano già al loro attivo la consumazione tradizionale dell'ottimo 'cravot' di Giouanin Pounte, al ristorante 'Belvedere' e l'orchestrina, che li faceva festa, sovente doveva essere sollecitata e richiamata affinché desse inizio finalmente alle danze con la sua musica. Si perveniva quindi tutti in quella famosa sala da ballo che era particolarmente in pendenza: bastavano due o tre giri di valzer perché tutte le coppie si trovasse ammassate in basso, in fondo alla sala, ma per recuperare la posizione di partenza i giri dovevano diventare più numerosi e più faticosi. Ancor più faticosa era la discesa per raggiungere, a fine festa, la statale: tenendo conto che il giorno di Santo Stefano cade in pieno inverno e che in tempi passati la neve scendeva copiosa, si deve pensare che se già era stata difficile la salita,

magari anche con l'ausilio delle catene, lo era ancora di più la discesa perché, nel frattempo, erano aumentati il livello della neve e... anche quello di qualche bicchiere di buon vino.

## Verso la modernità

Con il passare del tempo, le sale da ballo improvvisate vennero sostituite dai 'balli a palchetto' o da piattaforme di cemento appositamente create. Ad Acceglio, fece furore l'E.N.A.L., un ex convento di frati Cappuccini che li erano approdati per frenare l'eresia del Calvinismo. Penso che questi si saranno spesso rivoltati nelle loro tombe, specie in occasione del diffondersi della musica galeotta dei primi 'lenti' che rivedevano più soffuse le luci e più brevi le distanze. I suonatori erano stati sostituiti dai primi complessi e dalle prime orchestre e, in tanti locali pubblici, accanto ai bar e agli alberghi, vennero allestite le tavernette che offrivano, con i loro jukebox, la possibilità di ballare anche senza particolari programmazioni. Nella tavernetta del Miramonti di Cin, a Canosio, fecero il loro esordio le prime luci psichedeliche: erano la prima avvisaglia di un nuovo mondo dello svago, che stava apparendo all'orizzonte e la conferma che un altro stava definitivamente scomparendo.

## La necessità di ricordare

Mi accorgo di aver trattato un argomento piuttosto futile e 'leggero', ma volutamente non l'ho cestinato perché qualcuno vi ritroverà, con nostalgia, un po' della sua gioventù, ma soprattutto perché la sola tradizione orale non basterebbe a mantenere vivo uno spaccato di vita semplice, che è la radice di molti. È necessario fare memoria affinché alcuni aspetti del nostro territorio non siano definitivamente inghiottiti dall'oblio. Trascrivo, perciò, l'ultima strofa di una mia poesia che vuole mettere in evidenza l'importanza di mantenere vive le esperienze delle nostre comunità:

"Se memoria e ricordo / non ridan loro corpo / sono solo fantasmi / sempre più evanescenti / che si van dissolvendo / nel respiro del tempo".

Adriana Abello

CERIMONIA AUGURI 2022 E CONFERENZA DI GUY PIANA

## «Surtout pas de mauvais sang»

Corrispondenza durante la Grande Guerra tra un figlio e una figlia di emigrati piemontesi



Il presidente J.Ph. Bianco - Un momento della conferenza

Giovedì 27 Gennaio, l'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence ha presentato gli auguri ai suoi soci, per l'anno 2022 nella magnifica Sala delle Nozze del Municipio di Aix en Provence. Nonostante la pandemia, nel rispetto scrupoloso delle regole vigenti, un numeroso pubblico



si è riunito per condividere un momento conviviale. In onore, quest'anno, di Guy Piana, Dottore in Lettere, che ci ha presentato il suo ultimo libro, «Cartes à Blanche». Nella presentazione, l'autore insiste sul lavoro di memoria necessario che dobbiamo tutti compiere.

I nostri eroi sono due giovani nati alla Belle-de-Mai a Marsiglia, tutti e due figli di emigrati piemontesi provenienti da Pagno e Beinette, verso la fine del XIX secolo. Lei si chiama Blanche, lui Louis. Al momento della dichiarazione della guerra, egli ha 20 anni, lei ne ha 17. Tutti e due sono un esempio di integrazione nella nazione francese: sono divenuti francesi e il loro impegno in questa guerra sul fronte francese non è un problema: «la nation qui m'a accueilli est en danger, je pars!»

Lui è arruolato nel 1916, lei vive a Marsiglia dove lo aspetta svolgendo il suo lavoro di inserviente. Dal 1916 al 1919 (Louis sarà congedato nel settembre 1919), egli parte-

ciperà alle grandi battaglie di questa guerra sul suolo nazionale: la battaglia della Somme, Verdun, Les Esparges, ... La morte è onnipotente sul campo di battaglia, ma anche nelle trincee dove la mancanza di igiene e la promiscuità sono all'origine di gravi epidemie. Ma lungo la loro corrispondenza, i loro crucci immediati e reciproci sono assenti e taciuti. Il loro «surtout pas de mauvais sang» serve come ritornello, per risparmiare l'altro, e noi ne abbiamo fatto il titolo di questa conferenza.

Qualunque sia il suo vissuto, dalla crudeltà e dalla barbarie, ne esce vivo, in possesso delle sue facoltà mentali ed anche se c'è, senza alcun dubbio, del represso (suo nipote diceva che non voleva mai parlare di questa guerra), ritorna alla pace ed ai suoi progetti immediati. Blanche e Louis si sposano nel novembre 1919. Una bambina nascerà da questa unione. Condividere le loro esperienze in questi tempi d'apocalisse li unirà per sempre, negli anni futuri. Si ameranno fino alla loro morte e anche oltre poiché il ricordo familiare trasmetterà alle generazioni future la loro reciproca tenerezza, la loro storia, le loro parole d'amore che un nipote raccoglierà, per pubblicare questo album familiare: «Cartes à Blanches».

(Web: Association des Piemontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)

DRONERO

## “Squola di magia”

Conclusa l'attività di formazione

Conclusa la "Squola" di magia di Blink Circolo Magico di Droneo. Gli aspiranti maghi, al termine delle lezioni, lo scorso gennaio, hanno dato prova delle abilità apprese ma anche della loro personale creatività. Un percorso iniziato lo scorso 23 novembre che ha visto affrontati i molteplici aspetti dell'arte magica, sotto l'attenta supervisione di "Arturo il mago" (al secolo Corrado Gerbaudo), magister d'eccezione che da anni si esibisce in spettacoli e feste private privilegiando il pubblico di bambini e ragazzi. Passione e molto impegno.

A Droneo Blink dal 2014 coinvolge gli appassionati di illusionismo con spettacoli, corsi, eventi e approfondimenti. Una realtà che conta oggi 38 soci del circolo magico più felice del mondo. La "Squola di Magia", nata dal pluripremiato illusionista Trabük (al secolo Alberto Del Negro), è l'unico modo per entrare a far parte dell'associazione.

Il prossimo appuntamento per ammirare la magia di 5 giovani campioni italiani, è sabato 19 marzo con un doppio appuntamento, alle ore 17 e alle ore 21, sul palco del Cinema Teatro Don Bosco di Cuneo. "Incanti" il nome dello show, unico, mai visto prima che fa parte della rassegna Sim Sala Blink è patrocinata dal Comune di Droneo, dalla Provincia di Cuneo, dall'ATL Cuneese, dalle Terres Monviso e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.



Il gruppo dei partecipanti al corso

**MAICO** Problemi di udito?

**DRONERO**  
Farmacia Oltre Maira  
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47  
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

**CUNEO**  
Maico  
Corso Nizza, 33/B  
Tel. 0171 69.81.49

**Vieni da Maico per sentire meglio!**

L'INTERVISTA

# Il problema pare siano i balconi

Dopo gli ultimi incidenti incontri istituzionali a vari livelli. Allo studio in primi provvedimenti in attesa della circonvallazione

Il problema dell'attraversamento del centro storico da parte dei grossi TIR è un tema datato, ma negli ultimi mesi la questione ha assunto una particolare rilevanza anche per la sequenza di demolizioni avvenute in rapida sequenza. L'ultima ha interessato il tratto tra Mon Desir e Caffè Torinese e si è veramente sfiorata la tragedia.

La nuova Amministrazione ha fatto così un primo passo, la convocazione di un tavolo di discussione attorno al quale ha raccolto la Provincia, il Comune di Dronero, il Comune di Roccabruna e i rappresentanti delle industrie localizzate nell'area artigianale di Roccabruna, direttamente coinvolte nel traffico dei mezzi pesanti. Chiediamo al Sindaco, Mauro Astesano, **Nel comunicato finale della riunione si parla di avvio di un monitoraggio del traffico per poter ragionare su numeri, ma fino ad ora non era mai stato fatto qualcosa di simile?**

"No, fino ad ora non è mai stato fatto nulla" risponde il Sindaco "questa è la prima volta che le aziende vengono convocate e viene posta ufficialmente alla loro attenzione il problema. Discorso analogo per la Provincia, che abbiamo incontrato il giorno precedente al tavolo di confronto con le imprese, questa è la prima volta che viene posto all'attenzione dell'Amministrazione provinciale, il problema. Come primo risultato immediata disponibilità della stessa a fornirci delle centraline per la rilevazione del traffico; abbiamo bisogno di dati, senza i quali è impossibile fare qualunque seria valutazione e procedere, di conseguenza, a prendere le opportune decisioni".

**Quali sono state le aziende invitate?** "La RESINVETRO del sig. Balbi, la ditta di trasporti TORELLO, le due ditte che producono biciclette di proprietà Olagnero e Garnero, a questi si è aggiunto Marco Arneodo Sindaco di Roccabruna".

**Chiediamo poi al Sindaco quale è stata la posizione assunta dalle aziende nei confronti della problematica.**

"Ognuno dei presenti all'incontro ha descritto le modalità già in essere per ottimizzare la logistica limitando in tal modo i disagi legati al trasporto pesante nel centro di Dronero, ha riferito le esigenze legate alla produzione e illustrato i risvolti produttivi e occu-



pazionali della propria presenza sul territorio ponendo altresì l'attenzione sulla perifericità delle nostre zone rispetto alle vie di grande comunicazione handicap che incide non poco nella determinazione dei costi di produzione. Tutti hanno espresso la consapevolezza circa la necessità di lavorare, insieme, per far sì che i problemi alla viabilità cittadina possano trovare delle soluzioni intermedie in grado di limitare problemi e pericoli, ma anche ribadito la necessità di trovare una soluzione al completamento della circonvallazione, opera necessaria al territorio e in grado di migliorare anche il lavoro delle imprese. In tal senso si cercheranno modi per fare pressione, congiuntamente, nelle sedi competenti affinché possano essere trovati i finanziamenti per completare l'opera".

**Quali le prossime attività del Comune su questo argomento spinoso?** "Intanto nei giorni scorsi siamo riusciti ad illustrare al Governatore del Piemonte Cirio e ai vertici regionali i problemi della viabilità cittadina, nonché la questione relativa al completamento dei lavori della circonvallazione. Nelle prossime settimane faremo le misurazioni con le centraline messe a disposizione dalla Provincia; nel frat-



tempo abbiamo poi individuato un esperto di Mobilità per individuare alcuni sistemi, quali ad esempio una nuova segnaletica orizzontale, in grado di limitare i pericoli e agevolare la viabilità nel centro città".

Siamo di fronte al solito film, visto tante volte e che tanti danni ha fatto al nostro Bel Paese, libertà di manovra in cambio di lavoro. Nel nostro caso la problematica è la logistica delle aziende collocate all'imbocco della valle, o almeno di alcune. Ora proviamo a fare un ragionamento, se le merci dirette a Roccabruna arrivano dalla pianura, direttrice Savigliano-Fossano, che poi vuole dire Alba e Torino, il problema è facile da risolvere, possono arrivare tranquillamente dalla provinciale Busca-Dronero e quindi non transitare per il centro di Dronero.

Se la merci invece arrivano dalla direttrice Cuneo, ovvero dai valichi delle valli Stura e Vermezzana, o dall'autostrada (uscita Castelletto Stura), quindi dalla Liguria, la differenza di percorrenza per raggiungere Roccabruna, scegliendo il transito via Busca, rispetto al transito via Caraglio, è di circa 10 km, lasciamo al lettore giudicare se questi 10 km in più rappresentano un extra costo così oneroso per un carico che arriva dai porti della Liguria o della Francia. In questo caso basterebbe un semplice divieto di transito lungo il centro storico di Dronero e il problema sarebbe risolto obbligando i TIR a passare da Busca.

Il discorso diventa invece molto diverso se riferito al traffico pesante che si genera tra i siti di produzione, in Roccabruna, e i siti logistici, zona industriale di Dronero. Una cosa è andare da Ricogno a Roccabruna passando per il centro di Dronero, un'altra passando per Busca. Ma se il problema è questo perché tirare in ballo l'isolamento di Dronero e Valle dalle vie di comunicazione, problema senz'altro reale, ma che nel caso in esame non c'entra nulla. Evidentemente la scelta di posizionare il sito logistico all'altro lato del comune di Dronero non è stata delle più fortunate, il silenzio degli amministratori comunali, poi, ha dato indubbiamente una mano. Forse è il caso di rivedere alcune scelte, prima che sia una tragedia vera a imporne di drastiche. **MM**

DRONERO

## Il Comunicato dell'Amministrazione

Trovare la risposta al problema tutti insieme

Il problema della sicurezza della viabilità nel centro urbano di Dronero, ma non solo, e l'ipotesi di una soluzione definitiva con il completamento della circonvallazione che superi l'abitato. Sono stati questi i temi affrontati mercoledì mattina 2 febbraio nella Sala del Consiglio del Comune di Dronero dal Sindaco Mauro Astesano accompagnato dal vice sindaco Mauro Arnaudo, dall'assessore Carlo Giordano dai tecnici comunali e dal comandante della Polizia Locale con gli imprenditori locali e del trasporto e con il sindaco del comune di Roccabruna. Per la prima volta un tavolo legato alla viabilità di bassa valle ha visto la partecipazione delle imprese. Dopo aver ragguagliato il tavolo circa l'incontro in provincia con il presidente Borgna e i responsabili della viabilità nel quale i responsabili dell'ente provinciale hanno presentato soluzioni ai problemi legati al traffico pesante messe in atto in altri comuni, ma, come fatto notare dai presenti, poco attinenti al territorio e alla tipologia di imprese presenti in loco; illustrato la propria disponibilità a mettere in atto, nei prossimi giorni, un monitoraggio h24 dei volumi di traffico che gravano sulle provinciali 422 e 24 prima e dopo l'abitato di Dronero e, infine riferito sullo stato del progetto relativo al completamento del-



la circonvallazione, il sindaco di Dronero ha passato la parola agli amministratori e imprenditori presenti al tavolo. Ognuno dei presenti ha descritto le modalità già in essere per limitare i disagi legati al trasporto pesante nel centro di Dronero, ha riferito le esigenze legate alla produzione e illustrato i risvolti produttivi e occupazionali della propria presenza sul territorio. Concordi, ovviamente, tutti i partecipanti sull'esigenza di trovare soluzioni che, innanzitutto, escludano qualsiasi pericolo o danno a persone o cose, il tavolo, anche con il contributo del sindaco del Comune di Roccabruna, ha definito alcune azioni da por-

re in essere nell'immediato in concomitanza con il monitoraggio ad opera della Provincia. Saranno cercate soluzioni che possano aumentare la sicurezza sia grazie all'analisi di esperienze simili in atto in comuni con una viabilità simile a quella di Dronero sia con l'intervento di tecnici specializzati su temi della viabilità in modo da realizzare interventi nei prossimi mesi. Si cercheranno modi e azioni per fare pressione, tutti insieme, nelle sedi competenti, affinché possano essere trovati i finanziamenti per completare la circonvallazione, opera necessaria al territorio e in grado di migliorare anche il lavoro delle imprese.

Il tavolo, nato per analizzare il tema del traffico nel centro di Dronero ha ritenuto, infine, importante anche ampliare il discorso su quelle che sono le problematiche relative al traffico pubblico che interessa l'istituto alberghiero e su quali possano e debbano essere le soluzioni da ricercare insieme con l'ente provinciale.

"Sono contento di questo primo momento di confronto con gli imprenditori droneresi e con le amministrazioni dei comuni di bassa valle sul tema della viabilità. - ha detto il sindaco Astesano - La volontà espressa dal tavolo di lavorare insieme per trovare soluzioni alla viabilità che interessa Dronero e non solo, è un segnale importante per il nostro comune ma anche per tutto il territorio; credo che sapremo lavorare bene insieme per trovare soluzioni adeguate alle esigenze dei cittadini e delle imprese; Ovviamente l'auspicio, di tutti, è che al di là di soluzioni nel breve in grado di aumentare la sicurezza stradale della zona si possa finalmente completare la circonvallazione attraverso il reperimento dei fondi necessari. Mi preme ringraziare sentitamente tutte le imprese presenti; la loro presenza è stata, e sarà fondamentale non solo per trovare una risposta a un problema ma soprattutto per costruire insieme qualcosa di importante per cittadini e territorio".

DRONERO

## Distretto Diffuso del Commercio

Firmato il 1° febbraio il Protocollo d'intesa per Dronero e Valle Maira

È stato firmato oggi, martedì 1 febbraio, nella Sala del Consiglio del Comune di Dronero, il Protocollo d'intesa che sancisce ufficialmente l'attivazione del Distretto Diffuso del Commercio di Dronero e della Valle Maira, l'innovativo strumento nel quale gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento.

Alla firma del documento, sottoscritto dal vice-sindaco Mauro Arnaudo in rappresentanza del Comune di Dronero capofila del Distretto e dal presidente di Confcommercio Cuneo Luca Chiappella, erano presenti anche i rappresentanti di Confartigianato, Collettivi, Associazione Commercianti ed Esercenti di Dronero e della Valle Maira "Il Bottegone", AFP Azienda di Formazione Professionale, Espaci occitan, Ecomuseo dell'Alta Valle Maira e Consorzio Turistico Valle Maira, a questi si aggiungeranno, nelle prossime ore, le altre associazioni ed enti che in questi mesi hanno dato il loro importante contributo alla seconda fase della costituzione del distretto stesso.



La firma del protocollo in Comune

"Oggi si sono poste le basi per attuare, nel prossimo futuro, quelle azioni che favoriranno la valorizzazione e lo sviluppo integrato del commercio in un'ottica di sviluppo, condivisione e sostenibilità" afferma Marica Bima, assessore a Commercio, Artigianato, Agricoltura, Industria, Sviluppo, Lavoro e innovazione del Comune di Dronero.

"La Regione Piemonte ha promosso la costituzione dei Distretti del Commercio - afferma il presidente Chiappella - quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregate, sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione, valorizzazione e promozione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali". **CS**



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

# The last Generation

a cura del dott. Luciano Allione

“Cambia canale che non voglio sentire queste brutte notizie” diceva mia mamma. Aveva paura, aveva paura come me, come mio padre, come i miei amici, come tutto il mondo. E pensare che poco tempo fa tutti pensavamo: “Voglio proprio vedere come il Coronavirus possa arrivare fin qui, in mezzo alle montagne”. Invece ci siamo ritrovati nel mezzo di un lockdown generalizzato, in piena zona rossa. In realtà io ero abbastanza allegro visto che chiudevano le scuole, era ovvio che non sapevo che cosa sarebbe accaduto. Pensavo: “Ma sì, dai, due settimane e riaprono tutto”. E invece siamo stati tutti rinchiusi in casa fino a lunedì 18 maggio. Mi alzavo il mattino alle 8, mi cambiavo, facevo colazione e poi aspettavo che fossero le 9 per fare le video lezioni guardando la curva dei contagi online salire. Ogni minuto che passava corrispondeva a centinaia di povere anime in più contagiate”.<sup>(1)</sup> Questa è una testimonianza raccolta in un libro patrocinato da Unicef di un ragazzo lombardo che da adolescente ha vissuto il periodo acuto della Pandemia. L'effetto sul senso della vita è l'impatto più grave e misconosciuto del Covid sui giovani, come fosse una lunga quinta ondata che parte come risacca dalle cellule infette alla psiche e al senso dell'esistenza. Quello dell'adolescenza è il periodo più delicato della formazione e dell'orientamento di vita. Negli ultimi decenni di generazione in generazione si sono succedute a ritmo incalzante culture, linguaggi-slang, modi di vestire, musiche, ricerca della felicità: a) i lontani Baby boomers nati in Nordamerica o in Europa tra il 1946 e il 1964, durante il periodo del boom demografico avvenuto in quegli anni; b) la generazione X dei nati tra il 1965 e 80; c) la generazione Y o dei Millennial dal 1981 al 96; d) la generazione Z, gli zoomers, nati tra il 1997 e il 2012; e) la generazione Alfa dei nati tra il 2010 e il 2020. Ora in questo eccesso classificatorio, seppur non ancora codificata dalla sociologia, emergerebbe la cosiddetta Covid generation; denominazione infelice ed ingenerosa e non appropriata perché non possiamo riferirci a questa ultima generazione con il nome di un brutto virus con il rischio di caricare i giovani di una ingiusta stigmatizzazione di negatività. I ragazzi, bambini e adolescenti, stanno attraversando questi ultimi tre anni di Pandemia con gravi lesioni della loro vita sociale e relazionale.

## Sintomi di un malessere profondo

Appaiono ora infatti, accanto ad aspetti positivi di una indubbia più approfondita consapevolezza di sé e degli altri, sintomi di un malessere profondo e non ancora elaborato: 1) scontri violenti tra gruppi numerosi di giovani 2) episodi trasgressivi contro servizi ed istituzioni pubbliche autoripresi in selfie 3) manifestazioni di giusta, superattesa, ma inascoltata protesta studentesca con un conseguente dannoso eccesso di violenza e scontri fisici. Come se si fosse liberata la rabbia di questi mesi compressi 4) raddoppio dei casi di disturbi psichiatrici dalla depressione all'ansia tra gli adolescenti. Dalle osservazioni scolastiche ed extrascolastiche si rileva infatti che non tutti gli adolescenti hanno risposto allo stesso modo allo stato indotto dalla Pandemia: c'è chi ha reagito continuando ad impegnarsi nello studio e utilizzando in modo creativo i nuovi spazi di tempo, chi si è scoraggiato, chi si è

chiuso in se stesso e ha rinunciato ad attivare relazioni, chi ha avuto occasione di sviluppare momenti di autoriflessione, chi ha agito comportamenti ribelli e ha violato le regole, chi ha sviluppato disturbi psichiatrici, ansia e depressione, con a volte ideazioni suicidarie tentate od attuate. Una importante rivista pediatrica<sup>(2)</sup> ha recentemente pubblicato una meta-analisi cioè una revisione dei risultati di 29 studi sui disturbi psichiatrici nei ragazzi nel primo anno di Pandemia, dove già si rilevava un raddoppio dei casi di ansia e depressione. Il rapporto si basava su un campione di 80.879 partecipanti con un'età media di 13 anni. Più della metà degli studi proveniva dall'Asia orientale e il resto proveniva dal Nord America, dall'Europa, dall'America centrale e meridionale e dal Medio Oriente. La stima della prevalenza dei disturbi era del 25,2% per i sintomi della depressione e del 20,5% per i sintomi di ansia generalizzata. Prima della pandemia, si stima che il 12,9% dei giovani avesse sintomi di depressione e l'11,6% avesse sintomi di ansia generalizzata. Nella nuova analisi le ragazze avevano tassi più elevati di depressione e sintomi di ansia rispetto ai ragazzi. Anche i sintomi della depressione erano più alti negli studi durante la pandemia e tra gli adolescenti più anziani. È ormai di comune acquisizione che i giovani di tutto il mondo hanno subito drammatiche interruzioni o alterazioni nella loro vita quotidiana. E ancora in corso di elaborazione psichica il periodo in cui i giovani hanno sopportato un isolamento sociale pervasivo e traguardi frustrati, insieme alla chiusura delle scuole, alle quarantene, all'aumento dello stress familiare e alla diminuzione delle interazioni tra pari.

## Il disagio inascoltato

La Metaanalisi citata spiega che tutti questi eventi costituiscono fattori potenziali di disagio psicologico e di indebolimento della salute mentale nei giovani. La depressione e l'ansia generalizzata sono 2 dei problemi di salute mentale più comuni nell'adolescenza. I sintomi depressivi, che includono sentimenti di tristezza, perdita di interesse e piacere nelle attività, nonché interruzione delle funzioni regolatorie come il sonno e l'appetito, potrebbero, al di là degli studi, essere più elevati durante la pandemia a causa dell'isolamento sociale, a causa della chiusura delle scuole e dei requisiti di distanziamento fisico. I sintomi di ansia generalizzata nei giovani si manifestano come preoccupazione incontrollabile, paura e ipereccitazione. Mentre i governi e i responsabili politici studiano piani di recupero, è urgentemente necessario calcolare le stime precise del peso della malattia mentale nei giovani per reindirizzare la distribuzione dei servizi e l'utilizzo efficace delle risorse. Per esempio il nostro governo, dopo la bocciatura incongrua del Senato del Bonus sulla salute mentale che aveva previsto un finanziamento di 50 milioni di euro per le terapie psicologiche, utilizzerà solo più 20 milioni di euro pur previsti dal bilancio per il disagio psicologico dei bambini ed adolescenti e 8 milioni per il potenziamento dei servizi di neuropsichiatria infantile. Per il 2022 il bonus psicologo dovrebbe così consistere in un aiuto finanziario pari a 500 euro, a chiunque, senza distinzione di età, soffra di un disagio di salute mentale che può essere causato o meno dalla

pandemia, dai lunghi periodi di lockdown o dalle situazioni di stress dovute a Dad e smart working. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato a novembre 2021 una scheda informativa sul tema della salute mentale negli adolescenti: 1) a livello globale, tra i 10 ed i 19 anni, un adolescente su sette soffre di un disturbo mentale 2) depressione, ansia e disturbi comportamentali sono tra le principali cause di malattia e disabilità negli adolescenti. 3) il suicidio è la quarta causa di morte nei giovani tra i 15 e 19 anni. 4) le conseguenze di un mancato trattamento dei problemi di salute mentale in adolescenza, si estendono poi in età adulta 5) nonostante la marcata incidenza, gran parte delle problematiche di salute mentale presenti in adolescenza, rimangono non riconosciute e non trattate. Questa infezione rivela sempre di più la sua drammatica pervasività che non è solo biologica, non è solo clinico sanitaria, non è solo socio economica, ma entra nella profondità del nostro sentimento interiore dove nasce o muore il bisogno umano di felicità e di sicurezza. I giovani però non vanno solo curati, ma anche ascoltati. È per questo che il Covid va combattuto con tutte le armi a disposizione dai vaccini ai nuovi farmaci alle cautele comportamentali che devono continuare con pazienza, spirito di resistenza e infine con l'attenzione paziente ai più fragili.

## Aperture

In Inghilterra il Premier Johnson sta per riaprire tutto anche agli asintomatici contagiati e contagianti, mentre contemporaneamente la Regina Elisabetta, come un augusto monito, si ammala di Covid seppur con sintomi leggeri, a significare che occorre prudenza e gradualità nell'aprire le finestre all'imminente Primavera. Anche noi ci prepariamo ad un allentamento delle misure, programmando però dal 1° Marzo la somministrazione di una quarta dose di vaccino riservata solo agli immunodepressi e l'inserimento di un nuovo vaccino il Nuvaxovid della Novavax<sup>(3)</sup>. L'ultimo arrivato apre ad un'altra, seppur non nuova, tipologia di vaccini non più a mRNA, ma basata su subunità proteiche cioè su frammenti proteici del virus che stimolano la risposta degli anticorpi. È stato approvato dall'EMA e poi dall'Alfa dopo due clinical trial che hanno coinvolto 45.000 partecipanti con un'efficacia il primo del 90,4% e il secondo dell'89,7% ; la temperatura di conservazione, quella di un normale frigorifero, ovvero 2-8 °C e fino a 12 ore a 25°, lo rende molto trasportabile e conservabile. Il ciclo di vaccinazione prevede due dosi somministrate per via intramuscolare sul deltoide, a 21 giorni di distanza. Questo prudente accompagnamento di un paese, per il 90% vaccinato, ad una graduale riapertura deve mutar ora strategia riorientandola alla protezione dei più fragili: malati oncologici, trapiantati, immunodepressi, grandi anziani. E con un'attenzione particolare alla fragilità ignorata dei giovani.

<sup>(1)</sup> Covid 19 “ Un'esperienza da raccontare “ curata da: Ordine degli Psicologi della Lombardia 4 10 2021

<sup>(2)</sup> Racine N. et al “Prevalenza globale dei sintomi depressivi e ansiosi nei bambini e negli adolescenti durante COVID-19 “ JAMA Pediatrics. 2021

<sup>(3)</sup> Heath Paul et al “ Sicurezza ed efficacia del vaccino NVX-CoV2373 Covid-19 “ New England Journal 23 09 21

## VALLE MAIRA

# Cirio in visita ad Elva

Il presidente della Regione anche a Dronero



Visita istituzionale del governatore del Piemonte, Alberto Cirio, in Valle Maira, con tanto di sopralluogo fuori programma per visionare i balconi abbattuti dai TIR in quel di Dronero.

Primo passaggio, al mattino, a Marmora, per affrontare il tema della strada, attualmente chiusa, che porta al colle Esischie. Poi la visita a Elva, anche qui si è parlato di viabilità, con la annosa questione della strada del Vallone, chiusa alla viabilità dal 2014.

A Elva però si è discusso anche di altro, della partecipazione di Elva al Bando dei Borghi, una iniziativa finanziata dal PNRR (Piano Nazionale di Resilienza) con 20 mln di euro. Esclusa in un primo momento per la candidatura di Stupinigi, Elva torna in corsa, sostenuta da 94 realtà tra Comuni, Unione Montane, Università.

Elva ambisce a diventare un “laboratorio del sapere” che definisca gli elementi culturali e delle conoscenze necessarie per vivere in montagna”, significativa l'adesione di Politecnico di Torino, Università di Torino e Università del Gusto di Pollenzo che ha dato la propria disponibilità a “supportare Elva come cantiere di sviluppo per vivere il “monte” e come luogo in cui impostare un corretto rapporto tra la montagna e la valle, secondo un approccio olistico e antropologico”.

Le scadenze, per partecipare al bando, sono molto strette, ma è innegabile che esso rappresenta una opportunità unica e forse irripetibile, una bella sfida, quindi, per gli amministratori locali che stanno combattendo una vera e propria guerra contro il tempo.

MM

## DRONERO

# L'Ufficio turistico si rinnova

La Porta di Valle resta in piazza XX Settembre



La sede dell'Ufficio turistico di valle in piazza XX Settembre

## DRONERO

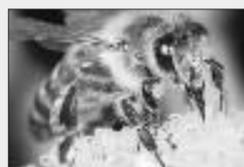
# Progetto +Api

Il comune aderisce al progetto della Fondazione CRC. Anche il Comune di Dronero ha deciso di aderire a +Api, un importante progetto della Fondazione CRC, realizzato in collaborazione con la Fondazione Agrion e rivolto ai Comuni della provincia di Cuneo.

La richiesta di essere parte del progetto era stata avanzata dall'Associazione Mastro Geppetto per la quale l'idea di “Più Api, Oasi fiorite per la biodiversità” si integra benissimo con le attività svolte.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la biodiversità attraverso la creazione di oasi fiorite per le api e gli altri insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo prezioso per l'ambiente e per l'uomo. Com'è noto, le api non producono soltanto l'ottimo miele, ma che realizzano l'impollinazione di diverse piante e di conseguenza la formazione dei frutti.

Per la realizzazione delle oasi fiorite, la Fondazione CRC, propone la consegna gratuita delle sementi necessarie ed un contributo economico pari a 1.000 euro per la copertura delle spese di preparazione del terreno, semina e successiva manutenzione. Gli esperti di Agrion, invece, saranno a disposizione per gli aspetti tecnici.



L'Ufficio turistico di Dronero sarà ristrutturato, ma manterrà la sua collocazione in piazza XX Settembre. La nuova Giunta comunale, con provvedimento del 13 gennaio scorso, ha revocato la precedente delibera dell'Amministrazione Acchiardi (del 13-05-21) che prevedeva il trasferimento del servizio nei locali del palazzo del Teatro e approvato un nuovo schema di convenzione con l'Unione montana - che gestisce l'Ufficio turistico tramite il Consorzio Turistico Valle Maira - al fine di realizzare la “Porta di Valle” ammodernando e rendendo più funzionale l'attuale sede.

La delibera in questione concede in uso a titolo gratuito, all'Unione montana e all'ente incaricato della gestione del servizio, l'intero immobile di piazza XX Settembre (ad oggi solo in parte destinato all'Ufficio turistico) ed il cortile di pertinenza. Con lo stesso provvedimento di convenzione, inoltre, l'Amministrazione mette a disposizione dell'Ente Montano anche la

Sala Polivalente (Sala Milli Chegai) situata nel Palazzo Teatro di Via IV Novembre per lo svolgimento di incontri, conferenze, assemblee, eventi legati all'attività di promozione turistica. La convenzione, così come la precedente revocata, avrà durata almeno quinquennale. Tramonta così l'ipotesi della vetrina presso il Caffè Teatro chiuso da tempo, progetto avversato già in campagna elettorale dalla lista Astesano che riteneva più consona e funzionale al servizio di Porta di Valle l'area di piazza XX Settembre e ha mantenuto fede all'impegno assunto.

Il progetto è pronto e l'ultimo atto dell'Unione montana di nomina del responsabile sicurezza del cantiere, lo scorso 11 febbraio, consente di partire. Si prevede una conclusione rapida dei lavori ed intanto l'Ufficio turistico è temporaneamente trasferito nella sala della Conciliazione presso il Palazzo comunale in via Giolitti, al piano terreno.

RD

ASSOCIAZIONI, LA MARCIA IN PIÙ

# Lavoro e didattica, l'opera della Mastro Geppetto

Rovera: "Siamo nati con lo scopo di riqualificare i territori comunali"

Viviamo in una società in perenne trasformazione, nella quale molte realtà del passato sono andate scomparendo, lasciando dietro di sé vuoti da colmare. Nel breve saggio edito da Solferino, «Una volta il futuro era migliore», Sabino Cassese, giurista della Corte Costituzionale e professore emerito dell'Università Normale di Pisa, individua, tra le molte cause alle origini dei cambiamenti del mondo odierno, la scomparsa delle «grandi associazioni della società civile, sindacati e partiti, che univano milioni di iscritti», «i quali si incontravano, discutevano, sceglievano programmi, selezionavano persone, andavano in piazza per far sentire meglio la loro voce, competevano, formavano con apposite scuole iscritti e seguaci, esprimevano la propria opinione su tutto, erano spesso mossi da radicate ideologie, coltivate da intellettuali, oltre che da politici di mestiere, disponevano di giornali ed esercitavano una influenza dominante sui media pubblici».

Tutto questo, prosegue nel ragionamento Cassese, non esiste più. Eppure, «la crisi dei partiti e dei sindacati», «non deve far credere che non vi siano altre forme associative attraverso le quali operare nella società».

Veniamo a Dronero, piccolo paese di settemila anime, con un passato energico e brillante di passione politica, ove i principali partiti nazionali avevano ognuno la propria sede, il proprio elettorato, il proprio canale di comunicazione. Partiti e sindacati, a Dronero, erano luoghi di aggregazione e di formazione, dove sotto il mantello dell'ideologia, l'operaio e il professore, il giovane e l'anziano, condividevano parti della società civile.

Decadute le ideologie, scomparsi i partiti e le loro sedi, depotenziati i sindacati, a Dronero, come in tutto il Paese,



Veduta dell'area degli orti della Riviera curata dall'Associazione

sono sorte, dalla metà degli anni '90, numerose associazioni di volontariato: in nome della concretezza, esse assolvono ai compiti che, pubblico o privati, da soli, non potrebbero seguire.

Per questo motivo, per l'importanza del ruolo da loro assunto, abbiamo deciso di conoscerle, una ad una; di intervistare i vari presidenti, mese dopo mese, iniziando dall'associazione «Mastro Geppetto».

L'intervista a Gianpaolo Rovera, fondatore, presidente e *deus ex machina* dell'associazione «Mastro Geppetto», è di un sabato mattina. All'ex dirigente bancario ora in pensione, nonché Assessore alla Cultura nella prima giunta Acciardi, abbiamo proposto un numero contenuto di domande, ma, come egli stesso ha ammesso, avremmo potuto continuare a parlare per ore.

Purtroppo dalle parole qui sotto riportate, non traspare la passione con la quale Rovera racconta opere e fatiche dei volontari da lui coordinati. Opere e fatiche degne di nota.

**Presidente Rovera, quando è nata l'associazione «Mastro Geppetto» e con quale scopo?**

L'associazione «Mastro Geppetto» è nata nel gennaio 2014, con lo scopo di contribuire al recupero e alla valorizzazione dei territori comunali. Inizialmente eravamo solo in due. Per costituire l'associazione abbiamo coinvolto altre cinque persone, raggiungendo così il numero minimo legale di soci consentito dalla legge: sette.

**Oggi quanti volontari partecipano all'associazione?**

Ventisei soci.

**Età media?**

In buona parte sono pensionati. Qualcuno lavora e contribuisce solo nel tempo libero, altri hanno più di ottant'anni. Diciamo che l'età media si aggira all'incirca sui sessantacinque anni.

**Dal 2014 ad oggi quali sono state le vostre principali attività?**

Abbiamo iniziato con la riqualificazione dei terrazzamenti di fianco al Teatro Iris. Quei terreni, una volta destinati alle serre, erano completamente abbandonati e, come spesso capita in questi casi, venivano considerati da qualcuno luogo adatto per gettare rifiuti. Era un peccato, per una bella cittadina come Dronero, avere terreni così in vista mal tenuti. La riqualificazione del-

l'area sotto il teatro è stato il nostro primo progetto, al quale stiamo ancora lavorando tutt'oggi, migliorandolo ove possibile. Abbiamo installato gli «orti per le scuole», ripristinato il vecchio sentiero che conduceva al Mulino Cavanna e, negli ultimi anni, abbiamo creato di fianco agli orti una «vigna didattica», con oltre 100 viti di Nebbiolo. Ogni anno, di solito in concomitanza con la Fiera degli Acciugai, viene battuto all'asta il vino prodotto con l'uva della nostra vigna. Dall'asta ricaviamo all'incirca 1.000-1.250 euro che devolviamo alle scuole per l'acquisto di una LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).

Per l'«Associazione Don Matteo» abbiamo installato due croci sulle colline droneresi. Nel 2018, grazie al finanziamento stanziato dalla Fondazione CRC, abbiamo tinteggiato sei aule e due corridoi

delle Scuole Medie di Dronero. Ancora, abbiamo tinteggiato i parapetti della strada verso Ripoli, siamo intervenuti per il recupero dei «vecchi forni» in Via Cavour, abbiamo restaurato un vecchio pozzo scoperto durante i lavori degli «orti didattici».

Oltre al recupero e alla riqualificazione di alcune aree del nostro paese, desideriamo organizzare attività didattiche con le scuole. Al nostro progetto partecipano il Mulino Cavanna, l'Alberghiero e l'azienda agricola «La Mostere» di Tetti.

Nei terreni sottostanti il teatro, di fianco agli orti, concessi in comodato d'uso gratuito da privati, abbiamo coltivato segale, grano e mais. Ogni anno con le scuole organizziamo una giornata di attività didattica. Al mattino insegniamo ai bambini a battere il grano saraceno. Nel pomeriggio, il Mu-

lino Cavanna macina lo stesso grano battuto dai bambini e distribuisce loro un sacchettino, da portare a casa, con la farina ottenuta.

Stesso procedimento didattico avviene ad ottobre, con la vendemmia: i bambini raccolgono l'uva e la pigiano a piedi nudi. A livello nazionale è molto raro che una scuola abbia un orto e una vigna didattica.

Solitamente proponiamo noi al Comune interventi e progetti da realizzare. Altre volte interveniamo su richiesta del Comune, come, ad esempio, abbiamo fatto recentemente, tinteggiando il portone della Biblioteca.

**L'associazione dipende essenzialmente dai fondi erogati dal Comune?**

Siamo strutturati come Onlus, per accedere al 5 per mille, dal quale ogni anno riceviamo all'incirca 700 euro. Nell'ultimo anno, con la pandemia, questi finanziamenti sono leggermente diminuiti perché, giustamente, le persone hanno donato maggiormente a Croce Rossa e associazioni sanitarie. I soldi provenienti dal cinque per mille ci permettono di pagare l'assicurazione dei nostri soci. Abbiamo anche una piccola quota associativa, depositata dai soci ogni anno, pari a 10 euro.

Non abbiamo grandissime spese perché le materie prime dei nostri interventi sono finanziate dal Comune.

**Qual è la vostra sede e dove organizzate le riunioni?**

La nostra sede, come altre associazioni, è in piazza XX Settembre, di fianco all'Ufficio Turistico. Due o tre volte all'anno, quando desideriamo incontrarci per una riunione chiediamo il permesso al Comune di poter usufruire del salone «Milli Chegai».

**Progetti futuri?**

Abbiamo chiesto al Comune di partecipare al progetto della Fondazione Agricola, in collaborazione con la Fondazione Agrion, dal titolo «Più Api, Oasi fiorite per la biodiversità». Si integra benissimo con le nostre attività ed è in grado di dare visibilità al paese, di far parlare di Dronero.

Quando abbiamo restaurato gli «orti didattici», abbiamo riqualificato anche i prati di Via Caraglio, di proprietà della parrocchia: abbiamo tagliato l'erba e provvisoriamente abbiamo collocato vecchi attrezzi agricoli abbelliti con fiori, per dare un senso di cura. Per quell'area ci siamo permessi di ideare un piccolo progetto, proponendolo al Comune. La nostra idea dovrebbe essere stata inserita nei futuri progetti triennali: per noi sarebbe una grande soddisfazione.

Sempre al Comune abbiamo chiesto di poter usufruire dei locali sotto la sala «Milli Chegai», attualmente non accessibili al pubblico. Desideriamo mettere a nuovo quel locale e trasformarlo in un laboratorio per l'attività didattica.

A cura di  
Alessandro Monetti



L'erezione di una delle due croci



Vendemmia e pigiatura dell'uva della vigna didattica

VALLE MAIRA

## Giallo ... speranza

Migliora decisamente la situazione Covid anche nella nostra zona

Da lunedì 21 febbraio, il Piemonte ritorna in zona gialla. A stabilirlo è un'ordinanza emanata dal ministro della Salute.

Il passaggio da arancione a giallo, dopo quasi un mese, è stato determinato dal fatto che nella settimana 7-13 febbraio in Piemonte il numero dei nuovi casi di persone positive al Covid è risultato in netta riduzione rispetto alla settimana precedente. L'Rt puntuale calcolato sulla data di inizio sintomi è rimasto pressoché costante (0,58) ed è migliorata anche l'incidenza, passata a 506,95 casi ogni 100.000 abitanti (era 819,64). La percentuale di positività dei tamponi si è ridotta dal 19% al 17%. Migliorato anche il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva, sceso dal 15,8% all'8,9%, e anche quello dei posti letto ordinari, dal 26,4% al 20,8%, entrambi sotto la soglia di allerta.

In netto miglioramento anche la situazione in Val Maira rispetto al mese scorso. Oramai quasi tutta l'Alta Valle non presenta casi, mentre Dronero, Roccabruna e Villar calano, se pure in modo diverso.

Si normalizza gradualmente anche la situazione nelle vicine Busca e Caraglio. E ancora presto per scrivere la parola fine poiché è stata isolata una nuova variante del tipo "omicron" della quale non si sa molto. Tuttavia, segnali distensivi vengono dall'intenzione del Governo di non prorogare lo stato d'emergenza, in scaden-

za il 31 marzo, e dall'allentamento delle misure restrittive per la presenza negli stadi e nelle discoteche. Proprio a partire dal 1° marzo, però, il Commissario Figliuolo ha annunciato l'avvio di una campagna da quarta dose di vaccini per i soggetti particolarmente fragili.

Insomma: possiamo tirare il fiato (è proprio il caso dirlo), ma ancora con qualche cautela. **RD**

Valle Maira - Casi positivi al Covid			
Comune	Dati della Regione Piemonte		
	11-feb	18-feb	22-feb
Acceglio	0	0	0
Canosio	0	0	0
Carignone	2	2	0
Celle Macra	1	0	0
Dronero	65	51	35
Elva	1	1	0
Macra	0	0	0
Marmora	0	0	0
Morbassano	4	3	2
Praaz	0	0	0
Roccabruna	13	15	13
San Damiano	2	0	1
Stroppa	2	2	0
Valle S. C.	10	7	4
Busca	77	53	43
Caraglio	67	54	41

# Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

# IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA SECONDARIA

## Passeggiata della Memoria

Alla scoperta delle lapidi e delle Pietre d'inciampo



La lapide sotto l'Ala del Teatro



Le cinque Pietre d'inciampo installate nel gennaio 2020

Giovedì 27 gennaio, per commemorare il Giorno della Memoria, noi alunni delle classi seconde della Scuola Media di Dronero, abbiamo partecipato alla passeggiata della Memoria, alla scoperta delle pietre di inciampo di Dronero che rappresentano metaforicamente un invito alla riflessione, in memoria di cittadini deportati nei campi di sterminio.

Guidati dall'assessore Carlo Giordano e dal professor Gigi Garella dell'Istituto Storico della Resistenza, abbiamo scoperto una storia vicina e significativa, che ci ha molto colpiti. La passeggiata ha avuto inizio presso l'ala Caffè Torinese, dove è situata una lapide che ricorda: Arnaudo Costantino, Arnaudo Antonio, Arnaudo Paolo, Lombardo Giuseppe, Migliore Lorenzo, Ricciardi Giovanni, Rinaudo Chiaffredo, Torrione G. Battista, fucilati il 2 settembre 1944.

Successivamente ci siamo recati alla pietra d'inciampo di Pietro Allemandi, situata in via Cariolo, ex sindaco di Dronero. In seguito abbiamo raggiunto via XXIV Maggio: qui si trovava la segheria di Magno Marchiò, che nascondeva i partigiani sotto i trucioli di legno. In viale Stazione, invece, c'è la pietra d'inciampo di Giuseppe Lugliengo, che venne accusato di rifornire con la sua merce i partigiani della zona. Giuseppe Bevione è stato un giornalista e la pietra d'inciampo in suo onore si trova in via Vittorio Alfieri. In via Giolitti, davanti alla tipografia, si trovano quelle in ricordo di Giovanni Lantermino e Cristoforo Coalova.

Ecco alcune delle nostre riflessioni:

"Grazie a questa passeggiata, abbiamo potuto capire quanto fossero importanti queste persone e quanto bene abbiano fatto aiutando coloro che erano perseguitati dai nazisti."

"Sono molto felice dell'opportunità che i professori e gli accompagnatori ci hanno dato, ricordando che in questo giorno non bisogna solo commuoversi guardando un film e facendo un minuto di silenzio, perché quello che è successo è molto di più."

"Questa passeggiata mi ha fatto riflettere tanto perché quando parliamo di campi concentramento, ebrei, Nazismo, pensiamo a posti molto lontani da noi e invece sono successi molto vicini a noi, nel nostro paesino."

"Passeggiando, ascoltando e osservando, ho scoperto tante cose di cui prima non ero al corrente e ho potuto conoscere in modo più approfondito la mia città."

"Ogni volta che vediamo una di queste pietre dobbiamo ricordare e riflettere."

"Durante la passeggiata ci è stato detto che forse noi non ci rendiamo conto, ma la Storia passata è molto vicina a noi. Quel giorno mi sono immaginata i cittadini di Dronero passare per le strade, su cui passiamo noi tutti i giorni, pieni di paura di dover lasciare le loro famiglie sole."

"Riflettere e capire serve per evitare che il genere umano possa commettere gli stessi errori del passato e serve a trasformare questo mondo in un posto migliore per tutti, senza distinzioni di religione, colore, idee politiche."

Classi 2<sup>a</sup>A e 2<sup>a</sup>C



La pietra in ricordo di Giuseppe Bevione (2021)

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

## La Giornata della Memoria

Letture in classe, riflessioni e disegni degli alunni

Il 27 gennaio scorso le classi Quarta A e B di piazza Marconi hanno ricordato la Giornata della Memoria dedicata principalmente alla Shoah degli Ebrei. In particolare la classe Quarta A ha ripercorso le vi-

cende di Anne Frank leggendo ampi tratti di un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* che svelava, tramite la recensione del libro *"Chi ha tradito Anne Frank"* pubblicato di recente, chi fu appunto a tradire

la sua famiglia facendola finire in un lager.

A seguire gli alunni, sul supplemento *"La Lettura"* del *Corriere della Sera*, hanno potuto ascoltare buona parte del dialogo intercorso tra la senatrice a vita Lilia-

na Segre e Patrick Zaki, il giovane studente di origine egiziana che studia a Bologna. Tema del dialogo, tra gli altri, la libertà di espressione.

Entrambi i momenti hanno spinto i ragazzi a non banali riflessioni sulla violenza insensata che caratterizzò il periodo della Seconda guerra mondiale.

La Quarta B invece, ha seguito le tracce lasciate dai cinque deportati politici di Dronero internati a Mauthausen, ripercorrendo alcune pagine tratte dal libro *"Dronero: i deportati politici. La rappresaglia del 2 gennaio 1944"* scritto da Sergio Declementi e Nadia Bianco. Le vicende personali e pubbliche di Luigi Allemandi, Giovanni Lantermino, Cristoforo Coalova, Giuseppe Lugliengo e Magno Marchiò sono entrate in un'aula scolastica facendo capire, una volta di più, il lato tragico delle guerre che ha toccato da vicino anche la nostra città.

Sempre la Quarta B infine, nell'ora di Arte e Immagine ha realizzato una serie di disegni in ricordo della Shoah per completare le tante riflessioni scaturite dalla Giornata della Memoria.



Uno dei lavori della 4<sup>a</sup> B per la Giornata della Memoria

SCUOLA PRIMARIA DI OLTRE MAIRA

## Uno sguardo nuovo sulle diversità

Una giornata di riflessione e gioco



Il 4 febbraio, gli alunni della classe 2<sup>a</sup> di Oltre Maira hanno festeggiato la "Giornata dei calzini spaiati" raccogliendo l'appello di indossare, per l'appunto, calzini spaiati. È stata un'occasione per riflettere in modo giocoso e informale sulla diversità. "Diverso è solo diverso": questo lo slogan che ha caratterizzato i manifesti realizzati dagli alunni in piccoli gruppi. La preparazione di una marionetta, con calzini di colori e lunghezze diverse, è stata un'attività che ha divertito e avvicinato i bambini: si sono scambiati calzini e decorazioni varie per confezionare le marionette. La mattinata è stata rallegrata con la musica e la canzone "La ballata dei calzini spaiati" che ha portato i bambini a riflettere sulla bellezza di frequentare una classe di compagni diversi uno dall'altro, ma unici e importanti; ognuno con capacità, pregi e difetti che rendono la classe speciale.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRATAVECCHIA

## Laboratorio di logopedia

Iniziativa per i bambini di 4 e 5 anni



Nella Scuola dell'Infanzia di Pratavechia - per 8 lunedì consecutivi, dalle 9,15 alle 11,15 - i bimbi di 4 e 5 anni partecipano, divisi in gruppi, ad un laboratorio di logopedia. È un'iniziativa che le insegnanti, in accordo con l'amministrazione, portano avanti da alcuni anni e nasce dalla consapevolezza che il linguaggio è uno degli aspetti fondamentali della vita di ogni individuo e che la sua acquisizione facilita abilità cognitive e relazionali.

I logopedisti Simone e Francesca propongono ai bimbi attività laboratoriali attraverso le quali si stimola il lessico, si potenzia la produzione di frasi di diversa complessità, si stimolano le abilità narrative e descrittive ed in particolare i bimbi di 5 anni vengono avviati alla segmentazione sillabica delle parole, al riconoscimento delle rime e al riconoscimento della sillaba iniziale delle parole. Gli esperti lavorano anche per migliorare l'attenzione e la memoria e con occhio specialistico captano gli indici di rischio che, con un intervento tempestivo e precoce, possono essere risolti. Svolgono le attività sotto forma di gioco e il loro intervento è di grande stimolo per tutti gli alunni e di supporto per i bimbi con difficoltà nel linguaggio. Le insegnanti, nel contempo, hanno la possibilità di confrontarsi con esperti su come intervenire e le famiglie possono avere soluzioni personalizzate per aiutare il proprio bambino. I bimbi partecipano con entusiasmo alle attività e dai loro racconti traspare il piacere di mettersi in gioco. Amano riproporre le proposte educative, apprendono cose nuove con la gratitudine e l'orgoglio di chi si affida con fiducia agli adulti che sanno apprezzarli e guidarli verso il futuro.

**Perano Ivano**  
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero  
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

**SCUOLA PRIMARIA SAN DAMIANO**  
**Due nuove amiche**

Lilli e Pippa, due criceti di cui i bambini devono aver cura



Da una settimana circa nella nostra classe ci sono due nuove compagne... si chiamano Lilli e Pippa e sono...due criceti! Anzi due "cricete"! Ce le ha portate la maestra di scienze che si chiama Magali. Sono bravissime e molto carine: una è più piccola e una è più grande. La più piccola ha il pelo marrone e grigio; la più grande ce l'ha grigio chiaro. Il loro pelo è molto morbido.



Lilli, che è la più chiara, è anche un po' dispettosa: morde le mani e il giornale che c'è sotto la segatura e si arrampica sul tetto del castello. Alcune volte anche Pippa la segue.

Noi dobbiamo occuparci di loro: dare il cibo e l'acqua e pulire la gabbietta: per questo abbiamo stabilito dei turni. Ma non solo, dobbiamo rispettare delle regole: lasciarle tranquille e parlare sottovoce per non spaventarle, perché altrimenti si agitano.

Avere due animalletti con noi ci fa sentire responsabili e orgogliosi e ci rende più felici. Lilli e Pippa ci fanno ridere perché a volte fanno cose buffe; ci fanno battere forte il cuore per l'emozione; ci fanno pensare che siamo fortunati perché non in tutte le scuole ci sono degli animali.

Tutti i bambini della scuola, e anche le maestre, vogliono loro un gran bene.

Alunni di 1^ e 2^ Scuola Primaria di San Damiano Macra

**SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCABRUNA**  
**Piccoli cittadini ... crescono**

EIS un progetto per educare all'incontro e alla solidarietà



I bambini della Scuola dell'infanzia di Roccabruna giovedì 17 febbraio hanno incontrato il sindaco, Marco Arneodo che li ha accolti con gentilezza ed entusiasmo. Motivo dell'appuntamento la richiesta di cestini per i rifiuti da sistemare nel parco della Rimembranza. Ma perché proprio i bambini hanno voluto esporre al Sindaco questa necessità? Poco tempo prima, accompagnati dalle insegnanti, sono stati a giocare proprio in questo parco vicino alla scuola. La loro attenzione è stata richiamata su alcuni rifiuti sparsi qua e là. Che fare quindi per rendere più pulita e piacevole l'area? I bambini hanno subito risposto che bisognava raccogliere i rifiuti e, muniti di guanti, sono passati all'azione, ammucchiandoli. Il problema è sorto quando l'insegnante ha chiesto loro di metterli nei cestini della spazzatura, ma cerca ... cerca, i cestini non c'erano. L'insegnante aveva con sé una busta di plastica nella quale sono stati sistemati e portati a scuola nei cassonetti. I piccoli, dopo alcune domande di stimolo, hanno deciso di contattare il Sindaco del paese per affrontare e risolvere il problema, proponendo loro stessi delle soluzioni. Idee state accolte con la promessa di sistemare raccoglitori per i rifiuti in legno che i bambini stessi potranno dipingere e personalizzare. Una bella iniziativa nata dai bimbi che, si auspica, andrà a buon fine.

Questa interessante esperienza ha come obiettivo l'avvicinamento dei piccoli alla consapevolezza che i luoghi pubblici sono una risorsa della comunità e quindi occorre rispettarli e salvaguardarli da parte dei cittadini e delle istituzioni. L'iniziativa rientra nel progetto "Service learning" ovvero imparare uscendo da scuola e allargarsi al territorio e all'ambiente circostante cercando di dare un proprio contributo pratico e sociale alla soluzione dei problemi.

In questo caso, i protagonisti del progetto sono stati i bambini, guidati dalle loro insegnanti, e sono stati attivi e propositivi conseguendo buoni risultati, utili alla comunità in cui vivono.

**ALBERGHIERO DI DRONERO**  
**Rispetto e cura dell'ambiente**

Promotori due studenti di V, Cecilia Spadoni e Federico Giraud



Il rispetto e la cura dell'ambiente inizia dalle buone pratiche quotidiane: nasce da questa visione ecologica l'idea di due studenti dell'ISS Alberghiero "Donadio" di Dronero, Federico Giraud e Cecilia Spadoni, classe V G indirizzo Accoglienza, che si sono fatti promotori di un'iniziativa particolare, ma soprattutto green. I ragazzi hanno chiesto di attivare la raccolta di bottiglie di plastica vuote in pet presso la scuola, impegnandosi a portarle settimanalmente presso il punto di raccolta Supermarket del Bigstore a Madonna dell'Olmo, dove saranno avviate al riciclo e trasformate in buoni sconto a favore della scuola.

"Occorrono gesti concreti per risparmiare energia e sprechi e con questa iniziativa vogliamo invitare tutti al corretto riciclo delle bottiglie di plastica, ma non solo. - spiegano Federico Giraud, rappresentante d'Istituto, e Cecilia Spadoni, rappresentante della Consulta provinciale degli studenti - Ogni 200 bottiglie raccolte si genererà uno sconto di 3 euro da spendere nell'ipermercato: la tessera su cui verranno caricati questi sconti sarà dedicata alla scuola; in questo modo si creerà un fondo che potrà essere utilizzato per l'acquisto di materiali utili per le assemblee d'istituto e altre iniziative studentesche". Nei corridoi della scuola, accanto ai cestini destinati alla raccolta differenziata, verranno posizionati degli appositi bidoni identificabili con cartellonistica dedicata, dove si potranno depositare le bottiglie vuote.

**PRIMARIA ROCCABRUNA**  
**Una giornata fra ghiaccio e Castelmagno**

Lunedì 21 Febbraio gli alunni della scuola primaria di Roccabruna, avendo partecipato al bando della Regione Piemonte per la promozione dello sport e del benessere fisico nelle scuole, complice una bella giornata quasi primaverile, hanno vissuto una piacevole esperienza in quel di Pradlevés.

Suddivisi in due gruppi hanno potuto visitare il Caseificio Cooperativo Produttori Alta Valle Grana dove hanno sperimentato la realizzazione di una forma di Castelmagno, hanno osservato le varie fasi della produzione e hanno concluso la visita con una degustazione del "RE" della Valle Grana. La giornata è proseguita con una lezione di pattinaggio su ghiaccio durante la quale i bambini hanno potuto combinare momenti di divertimento ad altri di primo approccio alle tecni-



che di base di questo sport. La scuola ringrazia l'associazione Emotion Alp Valle

Grana e il Caseificio per l'ospitalità e la disponibilità dimostrata.



Gli allievi della primaria alla pista di Pradlevés

**ISS ALBERGHIERO DONADIO**  
**Prosegue il progetto "Ikigai"**  
Si tratta di un'attività finanziata dal bando "Nuova Didattica" della Fondazione CRC



Prosegue nelle classi terze e quarte dell'alberghiero "Donadio" di Dronero il progetto biennale "Ikigai" finanziato con il Bando Nuova Didattica della CRC. "Il progetto - spiega la terapeuta coordinatrice del progetto, prof.ssa Grazia Monge Raffaello - promuove l'insegnamento/apprendimento delle Life Skills dall'OMS, le competenze sociali e relazionali che permettono di affrontare in modo efficace le esigenze della vita

quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità. È necessario apprendere le life skills per mettersi in relazione con gli altri e affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana specie in relazione al periodo pandemico che stiamo vivendo. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress".

**PRIMARIA PIAZZA MARCONI**  
**Vendemmia 2020 alla vigna didattica**

Lo scorso anno scolastico, nonostante le restrizioni imposte dal persistere dell'emergenza sanitaria del COVID 19 siamo riusciti a portare a termine tutte le attività relative al "Progetto della vendemmia" grazie all'importante supporto di vari attori, in primis dei volontari dell'Associazione Mastro Geppetto.

Le bottiglie prodotte nel 2019 (circa 130, non collocate causa restrizioni) sommate a quelle della vendemmia 2020 (circa 140 bottiglie) sono state distribuite alle famiglie dell'Istituto che le hanno prenotate tramite modulo online. Il ricavato di 2.460 euro è stato suddiviso equamente tra l'Associazione Mastro Geppetto per nuove progettualità ed il



plesso di piazza Marconi dove si è provveduto all'acquisto di un monitor nella classe 3ªA.

Ad ottobre dell'anno scolastico in corso si è ripetuta con successo la giornata della vendemmia con la speranza di concludere il progetto con la "tradizionale asta", momento di importante interazione tra scuola, famiglie, associazioni ed istituzioni del territorio, in cui è possibile far conoscere ai partecipanti all'evento (e non solo) l'importanza del progetto attraverso le produzioni grafiche dei bambini, i pannelli fotografici sulla storia della vigna e dell'orto: basta affacciarsi sui terrazzamenti degli stessi per coglierne tutta la bellezza. Arriverci alla prossima asta ...

Ass. Mastro Geppetto Scuola primaria, plesso di piazza Marconi

## RINGRAZIAMENTI



**CELESTE GIUSEPPA**  
(Pina) ved. Chiapello

I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore con grande dimostrazione di affetto e stima per la scomparsa della loro cara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 13 marzo, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**VITTORIO BATTAGLIA**  
(ex Postino)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Celle di Macra, domenica 20 marzo alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO



**ALDO LERDA**

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia, sabato 19 marzo alle ore 18.

On. Fun. MADALA

POMPE FUNEBRI  
**VIANO**  
DRONERO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**LUCIANA SIMONDI**  
ved. Borghesi

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 26 febbraio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



**GERMANO GIORDANO**

I familiari del caro congiunto commossi e confortati dalla partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di cordoglio reso al loro caro, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIOVANNI POMERO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 12 marzo alle ore 17.

On. Fun. VIANO

POMPE FUNEBRI  
**MADALA**  
DRONERO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARGHERITA MATTALIA**  
ved. Bianco

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Le SS. Messe di trigesima saranno celebrate nella parrocchia di Passatore sabato 5 marzo alle ore 18 e nella parrocchia di Celle di Macra, domenica 6 marzo alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ANTONIO CESANO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Michele di Prazzo, domenica 20 marzo alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIOVANNI GARNERONE** nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Irene Chionio per la disponibilità e a Marisa per il prezioso aiuto. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavechia, sabato 12 marzo alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**FRANCO GALLIZIO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 5 marzo alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARGHERITA EINAUDI**  
ved. EINAUDI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 26 febbraio.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**LUIGI CHIAMPASSO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Lagnasco, sabato 5 marzo alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

Leggete  
**Il Dragone**

## ANNIVERSARI

2021

2022



**OSCAR CAVALLO**

*È difficile dimenticare qualcuno che ti ha dato cositanto da ricordare. Sei sempre nei nostri cuori. Ciao, Oscar* Moglie, figlie e famiglia ti ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 27 marzo alle ore 9,30. Grazie a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021 1° Anniversario

2022



**LORENZINA CLOTILDE**  
SIMONDI

*Sei sempre nei nostri cuori*

Ti ricordiamo nella S. Messa del primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 5 marzo alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021 1° Anniversario

2022



**LUCIA VERUTTI**  
ved. Astesano

*Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi lo ama* Figlie nipoti la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, domenica 13 marzo alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

2022



**ANNA MARIA ABELLO**  
in Chiapale

*Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno, con l'amore di sempre*

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 20 marzo alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021 1° Anniversario

2022



**ORESTE MASSA**

*È un anno che ci hai lasciati e hai lasciato un grande vuoto*

Pregheremo per te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavechia domenica 13 marzo alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

2022



**GERMANA BIDO**

*La tua assenza è triste, ma caro è il tuo ricordo*

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 3 aprile, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de *Il Dragone* (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail [dragonedronero@gmail.com](mailto:dragonedronero@gmail.com). Per urgenze e solo in ore serali telefonare 329 - 3798238, oppure 335 - 8075560.





Nata l'8 marzo 1951 al Preit, a 11 anni con Paul il mulo di Larche, a portare fieno

## Donne e uomini, tutti uguali nella fatica

Neve, freddo, zoccoli, chilometri, sempre tutti a scuola, coesione di comunità



### Bufera di neve l'8 marzo 1951

«Sono nata l'8 marzo al Preit, 1530 la quota, frazione di Canosio, ma il mio papà è andato a denunciare la mia nascita finita la bufera di neve, dopo alcuni giorni. Così l'ufficiale dello stato civile non voleva mettere l'8. Davanti alla resistenza di mio padre Giovanni si è piegato a mettere la data giusta. Allora non sapevamo che questo giorno avesse un significato per l'emancipazione delle donne. L'abbiamo poi capito, solo dopo molto tempo. Come anche una mia amica, nata il 14 febbraio, giorno ora speciale. Lassù molte notizie non arrivavano», spiega Mariuccia Michelis, che nel suo paese è vissuta fino al 1971, quando è scesa a Cuneo.

### Donne e uomini tutti uguali nella fatica

«Per noi non c'erano differenze di genere, tutti lavoravamo, secondo le forze di ognuno. La donna badava alla casa, agli animali, si occupava della mungitura. La parità era anche nei lavori faticosi, come falciare il fieno. Per fare la legna, lavoro tra i più faticosi, si scambiavano i lavori. Forse, mi sembra che qualche differenza ci fosse. L'uomo si occupava di più nello stipulare contratti per vendere i vitelli. Ma nei lavori di tutti i giorni si era sempre tutti insieme. Ricordo che mia madre è sempre stata alla pari con mio padre, come io e mia sorella6 Claudina, di due anni più giovane, nata nel 1953. La parità non era solo tra i sessi: c'era tolleranza e solidarietà verso tutti».

### Tutti a scuola al Preit, poi a Canosio

«La scuola era molto importante per la nostra comunità. All'inizio del Novecento erano 120 i bambini del Preit, comprese le borgate, che frequentavano le elementari. In due turni, mattina e pomeriggio, con lo stesso maestro, Girardi, che era di San Michele di Prazzo. Tutti andavamo a scuola, affrontando molti chilometri nella neve e nel gelo. Le vacanze? Per noi non esistevano, quando tornavamo a scuola, dopo le fatiche dell'estate, eravamo stanchi morti. Ma i maestri non ci capivano. Ho frequentato le classi delle elementari al Preit (in una

pluriclasse). Poi, le medie in convitto a Demonte, le magistrali a Cuneo, l'università a Genova. Una mia zia, materna, Giovanna Poracchia, era autodidatta. Aveva studiato per conto suo ed era molto conosciuta per i racconti e i libri che scriveva. Lo studio, la scuola, leggere erano considerati molto importanti, il volano della coesione e dell'identità della comunità. La sera il mio papà ci leggeva la Stampa, cui era abbonato e che arrivava ogni giorno con il postino. Al Preit erano in due. L'occitano "a nosto modo" è stato la nostra lingua materna, poi il piemontese. Poi l'italiano appreso senza difficoltà; L'occitano ci facilitava, aveva spiegato il preside Marino. Con il francese non abbiamo mai avuto nessuna difficoltà. Tutti gli adulti erano sempre andati a lavorare in Francia».

### Convitto a Demonte Natale e Pasqua

«Per noi le vacanze erano Natale, Pasqua, l'estate. Tutti i sabati e le domeniche restavamo in convitto. Abbiamo trovato persone buone: l'arciprete don Michele Pellegrino: ci aiutava permettendoci di prendere le mele golden che aveva da una sua cascina, difese dalla segatura che le ricopriva. Noi andavamo a prendere per la stufa della nostra camera proprio la segatura, e ne prendevamo alcune. La perpetua Rosina: ricordo che si era molto spesa per una bimba di soli quattro anni, figlia di una ragazza madre. Si alzava di notte per farle fare la pipì, le faceva le calze. La bidella: ci passava il pane e le brioche avanzate. In convitto abbiamo sempre mangiato, era già tanto per quei tempi. Il secondo anno ci avevano sistemato nella stessa stanza, tutte noi dieci della Valle Maira. Ci adattavamo».

### L'estate con Paul a portare giù il fieno

«Paul era il mio mulo. Mio padre lo aveva preso a Larche, dove prendeva il sale e lo portava a Ussòlo, passando per il colle del Sautron. Il mulo era indispensabile: tutti l'avevano per portare giù il fieno dai pascoli alti. Chi non poteva, comprava l'asino, era più piccolo, mangiava meno. Paul era bravo. Avevo 11 anni, per salire in sella lo accostavo a un muretto. Mi aiutava, mi capiva, restava fermo. Con gli

altri bambini salivamo ai pascoli alti dove gli adulti falciavano e raccoglievano il fieno. Poi lo portavamo giù al Preit. Due giri al mattino, uno al pomeriggio. Mia madre ci preparava un grilletto di pasta per il pranzo».

### Dopo la Grande Guerra, «Ànduma in Piemunt»

Mio padre Giovanni rimase orfano nel 1918, uno dei 262.535 della grande guerra, secondo un censimento del 1920. Il padre era morto a casa, per le ferite riportate. Giovanni a 11 anni perse la madre ed entrò nel convitto per orfani di guerra a Cuneo. Ne uscì a 21 anni, appena maggiorenne. La città era molto lontana per noi. Battista Poracchia, uno dei miei cugini materni, classe 1907, per andare nella bassa valle, diceva "Quand c'anduma in Piemunt", aggiungendo "fossimo rimasti con la Francia stavamo meglio". D'inverno si emigrava in Francia, sempre a piedi, come Claudio Poracchia, mio nonno materno. O anche nella "Merica". Come gli zii della mia mamma, partiti con una "taschetto" di cotone fatto in casa, con dentro tutto quel che avevano. Erano due fratelli andati a lavorare nelle miniere di carbone della California. Solo uno era tornato, lasciando una gamba nella miniera, l'altro la vita».

### Militari analfabeti, noi tutti con la quinta!

Al Preit venivano tanti militari, eravamo il fronte occidentale. D'inverno gli uomini dormivano nei fienili, i muli nelle stalle. Portavano sempre tanta paglia, che lasciavano quando andavano via e la gente era contenta. In estate mettevano le tende vicine alle case. Avevo sentito un ragazzo che dettava una lettera al compagno: non sapevano scrivere! Ancora nel '74, nell'anno in cui tenni un Centro di lettura alla Caserma Fiore di Borgo, erano molti i veneti che non avevano la quinta elementare. Noi l'avevamo tutti! Ancora, a un corso per infermiere pochi anni dopo, avevo conosciuto ragazze del sud che non sapevano scrivere. In questo erano indietro, ma molto avanti nel truccarsi».

### Si lavorava tanto, si guadagnava niente

Se ci avessero aiutati, non saremmo andati via. Sottovalutavamo la fatica. Non si faceva caso, non guardavamo al guadagno. Eravamo una comunità con tanta solidarietà e collaborazione, se qualcuno aveva bisogno lo si aiutava, senza guardare alle ore».

**Mariuccia Michelis,**  
testimonianza raccolta da  
**Daniela Bruno di Clarafond**

## ANNIVERSARI

1998 2022 2017 2022 2018 2022



**Dott.ssa ELENA MONETTI**  
*"Tu vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri"*  
I suoi cari la ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 19 marzo, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2017 5° Anniversario 2022



**SANTINO BERNARDI**  
*Ci manchi da cinque anni, ma il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto*  
Moglie, figlia e famiglia ti ricordano nella Santa Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 26 marzo alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2016 2022



**AURELIO BRUNO**  
*L'esempio ci guida, il ricordo ci accompagna*  
La moglie con i figli e i familiari lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parr. di Busca, domenica 6 marzo alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2000 2022 2009 2022



VINCENZO GALLIANO

*Passano i giorni, ma siete sempre nei nostri cuori*  
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero mercoledì 9 marzo alle ore 9. Si ringraziano in anticipo quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



**GIUSEPPE CHIAPELLO**  
*Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta*  
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 26 marzo alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2009 2022



**DAVIDE COMBA**  
*Ciao Davide, la tua assenza ha lasciato un vuoto incolmabile, ma tu sei e sarai sempre nel nostro cuore.*  
*Papà e mamma*  
I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 12 marzo, alle ore 18.  
*On. Fun. MADALA*

6° Anniversario



**CATERINA BIANCO in Perano**  
*Ciao Mamma, più il tempo passa e più ci manchi*  
I figli unitamente ai familiari la ricorderanno nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 26 marzo alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero.  
*On. Fun. GHIGLIONE*

Il piccolo angelo  
NICOLA GALLIANO

**MARIO CHERASCO**  
*Dal cielo aiuta e protegge chi sulla terra ti porta nel cuore*  
I familiari lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parr. di Villar San Costanzo, domenica 20 marzo, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2014 2022



**GIULIANA ALBERTI ved. Rovera**  
*Nel nostro cuore ci sarà sempre un posto che appartiene a te, un posto speciale dove conservare i ricordi più cari vissuti insieme*  
La famiglia la ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 6 marzo alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2019 2022



**COSTANZO ELIO ISAIA**  
*Nel terzo anno della Tua assenza, nel nostro cuore nulla è cambiato... tutto quello che ci circonda ci parla di Te e la speranza che il nostro pensiero Ti raggiunga non ci abbandona.*  
*Sei sempre con noi.*  
*Bruna, Iaia, Baby, Tato*  
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica 20 marzo, alle ore 11.  
*On. Fun. MADALA*

POMPE FUNEBRI  
GHIGLIONE  
DRONERO

Abbonatevi!

## Il nostro giornale vive grazie ai suoi lettori

Ancora per il 2022 - con grande sforzo e incertezza sui costi futuri - abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base, grazie soprattutto all'impegno gratuito di redattori e collaboratori. Dal mese di gennaio, però, la copia in edicola costa 1,50 euro.

Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta. Per chi possa o voglia contribuire con una cifra superiore, rilanciamo l'abbonamento sostenitore. L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.

**Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira**

**Tariffe Abbonamenti 2022**  
**Abbonamento ordinario 15,00 euro**  
**Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro**

**Abbonamento estero 48,00 euro**  
L'abbonamento 2022 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente:  
**IT02-P07601-10200-001003593983.**  
- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

**Dove abbonarsi:**  
presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, **entro il prossimo mese di marzo:**

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre  
Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri  
Foto Vineis - P.zza Martiri  
Marino Elettrodomestici - via Giolitti  
Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri  
Tabaccheria Galliano - Viale Stazione  
Bar Jack - P.zza XX Settembre  
Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia  
Farmacia Gallinotti - Roccabruna  
Alimentari Ribero - Morra Villar  
La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail [dragonedronero@gmail.com](mailto:dragonedronero@gmail.com)  
tel. 329-3798238 (solo ore serali).

CUNEO

## Incendi boschivi in provincia

Le indagini dei Carabinieri Forestali



Nell'attuale periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, stabilito dalla Regione Piemonte, i Carabinieri Forestali stanno impegnando molte energie per i servizi di prevenzione e monitoraggio del territorio e per il contrasto dei reati sottili a tali dannosissimi eventi. Da inizio anno ad oggi sono 7 le persone segnalate al-

## RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIUSEPPE BRIGNONE**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Manera, all'Ail, sezione di Cuneo e all'amministrazione comunale di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Monastero, domenica 20 marzo alle ore 9.  
*On. Fun. VIANO*

l'Autorità Giudiziaria con l'ipotesi di aver cagionato incendi boschivi con condotte negligenti e superficiali nella gestione dei fuochi di pulitura accesi, poi estesi ai boschi vicini. Per avere un'idea della criticità in atto si può fare un raffronto con i soli 13 soggetti denunciati nel corso dell'intero anno pregresso. L'attuale forte disidratazione della vegetazione costituisce un fattore altamente predisponente degli incendi boschivi ed ogni fuoco acceso nei boschi o in prossimità di questi può essere davvero pericoloso e deleterio per le cenosi forestali e le comunità animali circostanti. Pare utile evidenziare come in questo periodo sia vietata ogni azione che anche solo potenzialmente possa causare l'innesco di incendi boschivi. Altresì le violazioni al divieto suddetto sono perseguite molto severamente dal legislatore nazionale sia per quanto riguarda la norma penale (reclusione da uno a cinque anni per gli eventi col-

posi, da quattro a dieci per quelli dolosi) sia per quanto riguarda la disciplina amministrativa, con sanzioni pecuniarie per l'accensione di fuochi in periodo di divieto che sono state recentemente elevate da 2.064€ a 10.000€ nella cosiddetta misura ridotta applicata dagli organi di vigilanza.

Ai responsabili degli eventi peraltro può essere richiesto il risarcimento delle spese sostenute dalla collettività per spegnere gli incendi come il costo dei velivoli impiegati, delle squadre e dei mezzi operanti nella lotta attiva.

I Carabinieri Forestali restano in allerta in questa delicata fase ad alto rischio di eventi continuando a monitorare il territorio, a contrastare le condotte illecite quando necessario ed a perimetrare le superfici forestali percorse dal fuoco al fine di agevolare i Comuni nell'aggiornamento del catasto degli incendi boschivi. Infatti su tali aree scatta il divieto di variazione della destinazione urbanistica, nonché di caccia e di pascolo. Anche i contributi pubblici eventualmente erogati per quei terreni vengono interrotti.

In relazione ai procedimenti penali avviati ed alla recente novella in tema di presunzione di innocenza introdotta dal D. Lgs. n. 188/2021, si tiene a precisare che le indagini sui sette casi citati sono in corso di sviluppo, potendo emergere in futuro elementi di segno contrario rispetto a quelli sino ad ora raccolti, a favore quindi degli indagati, da presumersi innocenti sino a quando non sia pronunciata sentenza di condanna definitiva.



## LA SCOMPARSA DI MARIA SCHNEIDER, ANIMA DEL CENTRO CULTURALE SAN MARTINO

Maria hat uns verlassen. Sie war schon seit einiger Zeit krank. Bei unserem letzten Treffen im Spätherbst letzten Jahres hatte sie Mühe, das Gespräch aufrechtzuerhalten, aber sie wollte das Treffen nicht aufgeben, klar, gelassen und mit einem feinen Hauch von Ironie hatte sie einige Etappen ihres vergangenen Lebens mit Andrea nachgezeichnet. "Wir brauchten eine Finanzierung für unser Renovierungsprojekt in San Martino, und die örtlichen Banken hatten zwar viele nette Worte, aber kein Geld für uns. Also wandten wir uns an eine österreichische Bank, und in ein paar Wochen hatten wir das, was wir brauchten, und so begann unser Abenteuer. Als ich ihr vor etwas mehr als einem Jahr die Idee dieser zweisprachigen Seite für die deutschsprachige Gemeinschaft im Maira-Tal unterbreitete, nahm sie die Idee sofort mit Begeisterung auf. Der Titel "Wir sind alle Europäer" war von ihr. Ohne sie wird alles noch schwieriger sein. Deshalb möchte ich diese kurze Rede mit einem Appell an die zahlreichen Mitglieder der deutschsprachigen Gemeinschaft schließen, diese schöne Initiative nicht auf der Strecke bleiben zu lassen. Wir werden weiterhin jede notwendige Unterstützung leisten. Die Zeit trübt leider die Erinnerungen, aber eine lebendige, erfahrene Seite wird das Beispiel und das Engagement, das Maria Schneider für unser Tal und für die edlen europäischen Ideale aufgebracht, lebendig erhalten und präsentieren.

MM (traduzione di Sven Heinitz)



Maria ci ha lasciati. Era malata da tempo. L'ultima volta che ci siamo visti, nel tardo autunno dell'anno scorso, aveva faticato non poco a sostenere la discussione, ma non aveva voluto rinunciare all'incontro, lucida, serena, con un sottile filo di ironia, aveva ripercorso alcune tappe della sua vita passata con Andrea. "Avevamo bisogno di finanziamenti per il nostro progetto di ristrutturazione a San Martino, con le banche locali tante buone parole, ma soldi nessuno. Allora ci siamo rivolti a una banca austriaca e in poche settimane abbiamo avuto quanto ci serviva, così abbiamo iniziato la nostra avventura". Quando poco più di un anno fa le avevo sottoposto l'idea di questa pagina bilingue, dedicata alla comunità di lingua tedesca della Valle Maira, sposò subito l'idea, con entusiasmo. Suo il titolo "Wir sind alle Europäer", siamo tutti europei. Senza di lei sarà tutto più difficile. Per questo chiudo questo breve intervento con un appello, ai numerosi membri della comunità di lingua tedesca, perché non lascino cadere questa bella iniziativa. Noi continueremo a dare tutto il supporto necessario. Il tempo purtroppo appanna i ricordi, una pagina viva e vissuta manterrà viva e presente la figura e l'impegno che Maria Schneider ha profuso per la nostra Valle e per i nobili ideali europei.

MM

## Alltag im Valle Maira

Liebe Leser, mit einem kleinen Beitrag möchte ich meine 3-teilige Reihe „Leben, Lernen und Wachsen im Valle Maira“

beenden. Ich persönlich bin der Meinung, dass eine Landschaft und eine Region Variationen und Vielfalt benötigen,

zum Beispiel eine passende landwirtschaftliche Industrie, verschiedenartige Ideen und Ansätze für ein neues Leben, Kultur- und Freizeit-

einrichtungen, also eine ausgewogene und vielfältige Infrastruktur. Vorschläge und Ideen aus unterschiedlichen Bereichen müssen zusam-

mengebracht und diskutiert werden. Jeder Fortschritt wird von seinen Akteur\*innen beeinflusst und nimmt mehr Energie in Anspruch, als durch eine Rückentwicklung verloren ging. Hierzu möchte ich allen Interessierten einen Vorschlag machen bzw. dazu einladen, genau dieses Thema auf Basis der Artikel zu diskutieren und eigene Ideen einzubringen. Ein reger Austausch und Kommunikation sind aus meiner Sicht wichtige Instrumente, die Inspirationen versprechen und vor allem auch unterhaltsam sein können. Ich möchte an dieser Stelle allen danken, die meine Ar-

tikel gelesen haben, die teilweise sehr ins Persönliche gingen. Ich grüße Euch alle von meinem Krankenbett und wünsche Allen Gesundheit und dass das Leben weiter geht. In diesem Sinne meine lieben Leser\*innen und Zeitungsmacher\*innen, bedanke ich mich noch einmal herzlich für diese Plattform.

Für den Alltag in der Zukunft alles Gute!

Eure Maria Schneider

Maria hat uns am 22.02.2022 verlassen. Ruhe in Frieden Maria! Grazie, für all das was wir von dir lernen konnten und noch lernen können.



Scorcio di San Martino (foto Peter de Jong)

## La vita quotidiana in Valle Maira

Cari lettori, Vorrei concludere la mia serie di tre parti "Vivere, imparare e crescere in Valle Maira" con un piccolo contributo.

Personalmente credo che un paesaggio e una regione abbiano bisogno di variazioni e diversità, per esempio un'industria agricola adeguata, diverse idee e approcci per una nuova vita, strutture culturali e per il tempo libero, in altre parole un'infrastruttura equilibrata e diversificata. Le proposte e le idee di diverse aree devono essere riunite e discusse. Ogni progresso è influenzato dai suoi attori e occupa più energia di quella che è stata persa attraverso uno sviluppo arretrato. A tal fine, vorrei dare un suggerimento a tutte le parti interessate o invitarle a discutere proprio questo argomento sulla base degli articoli e a contribuire

con le proprie idee. A mio parere, uno scambio vivace e la comunicazione sono strumenti importanti che promettono ispirazione e, soprattutto, possono essere divertenti.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno letto i miei articoli, alcuni dei quali erano molto personali. Vi saluto tutti dal mio capezzale e vi auguro buona salute e che la vita continui. In questo senso, cari lettori e giornalisti, vorrei ringraziarvi ancora una volta per questa piattaforma.

Tutto il meglio per la vostra vita quotidiana in futuro!

La vostra Maria Schneider

Maria ci ha lasciato il 22.02.2022. Riposa in pace Maria! Grazie, per tutto quello che abbiamo potuto e possiamo ancora imparare da te. (Traduzione di Sven Heinitz)



## UNA PAROLA AL MESE Verantwortungsgemeinschaft

In Germania già la definiscono come "la più grande riforma del diritto di famiglia degli ultimi decenni". Si tratta della modifica legislativa per riconoscere legalmente la *parentela elettiva*. Ovvero tutti i legami di affetto e mutuo sostegno che vengono scelti e non ereditati per nascita e che non rientrano nelle relazioni di coppia. Si può diventare "parenti" anche senza avere legami di sangue, una rivoluzione copernicana. Secondo il legislatore, lo Stato, così come favorisce e incoraggia il matrimonio, deve promuovere anche in altre forme l'assunzione di responsabilità reciproca tra persone, questo in linea con la molteplici scelte di vita che caratterizzano la società contemporanea. Da sempre gli amici possono diventare la vera famiglia, quella scelta, non ereditata; la comunità di responsabilità permetterà, se approvata, di formalizzarne gli aspetti che riguardano diritti, doveri e proprietà. Tra gli esempi fatti dalla *Süddeutsche Zeitung* (importante giornale tedesco, ndr) c'è quello di due vedove over 60 che, con i figli adulti ormai lontani, hanno deciso di abitare insieme e comprare una casa a metà, pur senza essere una "coppia". La loro volontà sarebbe che, nel caso di morte di una delle due, l'altra ne ottenesse l'intera proprietà, senza dover riconoscere la legittima ad altri eredi e pagare tasse in più.



Questa nuova prospettiva del Diritto di Famiglia aveva bisogno di essere associata ad una parola, ecco che la duttilità della lingua tedesca, non a caso la lingua della filosofia, ha permesso di coniarne una nuova: **Verantwortungsgemeinschaft**. Per i popoli latini, "impronunciabile". Ma se la spezziamo nei suoi due componenti tutto diventa meno ostico, *verantwortung*, responsabilità, *gemeinschaft*, comunità, quindi l'assumere (lo aggiungiamo noi) una responsabilità di comunità, dove la comunità è "l'insieme di persone che si aggregano per libera scelta e non per diritto di sangue".



Cross di Borgaretto, domenica 6 febbraio, foto di gruppo Dragonero, Ragazzi/e, Esordienti. Da sinistra, Sergio Chiapello, istruttore, Anna Allesardi, Sara Belliaro, Elia Capraro, Emily Barra, Isabella Pomero, istruttrice, Marianna Belliardi, Lorenzo Gallo, Maria Luisa Gertosio, Emily Barra, Chiara Bondar; in prima fila, Pietro Sassano e Zenabou Sadio Cisse.

## PICCOLI DRAGHI CRESCONO IN NUMERO E PER CAPACITÀ, Da Dronero alle gare di Cross

Alla ricerca di una palestra in inverno, al campo di Villar San Costanzo nella bella stagione

### Cross Giovanile di Borgaretto

Pubblichiamo le foto dei promettenti piccoli draghi che hanno partecipato, domenica 6 febbraio, nella corsa di Borgaretto, 2ª prova del trofeo regionale giovanile. Sono stati bravi a correre con passione affrontando la trasferta con fitta nebbia, freddo, umidità; per Anna Allesardi e Sara Belliaro, entrambe categoria E10, è stata la prima gara. Il veterano e pluripremiato Lorenzo Gallo è arrivato 31° su 125, per lui, tutto più difficile, appena salito nella categoria Ragazzi.

### Esordienti 300 Ragazzi/e 250

«Una grande partecipazione quasi come prima della pandemia», scrive Clelia Zola, presidente regionale, sul sito Fidal. Ha ragione. Gli atleti giunti al traguardo sono stati 1302. Compresi 200 Cadetti: 750 sono stati i giovani e i giovanissimi, più della metà dei partecipanti. La trasferta è

stata possibile grazie ai due istruttori, Sergio Chiapello e Isabella Pomero, e ai genitori che si sono organizzati per portare al campo gara, tredici giovanissimi. Mentre gli atleti delle grandi società sbarcavano da pullman affittati, i nostri scendevano dalle auto di istruttori e genitori. Ne valeva la pena, visti la grinta e l'entusiasmo dimostrati. E anche i risultati. La Dragonero si è classificata 4ª società nel cds Ragazze, e 13ª nella combinata, M e F, del campionato regionale promozionale.

### Raggiunti i paesi del nord

Osserviamo i numeri. Le ragazze sono in maggioranza, e doppiano i coetanei: M122, F131, proprio nella specifica categoria "Ragazze/i" (mettiamo prima loro, sono in maggioranza). Come nella spedizione dei giovani draghi: F10 M3. Secondo i dati di Borgaretto, nei master (dai 35 ai 99 anni), prevalgono ancora i maschi, 821 rispetto a 481.

Raggiungiamo i paesi del nord nella maggior partecipazione delle ragazze rispetto ai maschi.

### Alla ricerca di una palestra

Bravi i piccoli draghi, pur con lo svantaggio di non avere un luogo fisso dove allenarsi. «La palestra delle medie da gennaio è chiusa per lavori. Noi, ogni settimana, cerchiamo dove tenere i corsi, martedì e venerdì. Per ragazzi, dagli 11 ai 16 anni, per i piccoli, da 5 a 10 anni», spiega l'istruttore Sergio Chiapello. E, sovente, le lezioni devono tenersi il lunedì, avvisando i genitori. «Speriamo nel ritorno della bella stagione. Potremo tornare al campo di Villar San Costanzo, che il Comune ci ha dato gratis e che ora, con l'accordo con la società di calcio confinante, è anche illuminato. Abbiamo anche potuto recuperare un vecchio box inutilizzato dal calcio per tenere le nostre attrezzature», aggiunge Chiapello. Campo

per la cui manutenzione, oltre all'istruttore, aiuta anche il drago Sergio Sciolla.

### Un sogno... una certezza

Il sogno: «Al Villar siamo nell'area industriale: ci sono due campi di calcio, uno di bocce, uno di tennis. E anche un chiosco. Grazie al sindaco abbiamo ottenuto la zona dove c'era il tiro con l'arco. Ho misurato lo spazio: c'è anche un rettilineo di un chilometro: una pista di atletica, il mio sogno. E poi anche una gara. Nessun limite alle speranze», conclude l'istruttore. Intanto una certezza è già stata realizzata. Da alcuni mesi aiuta nei corsi una grande campionessa della corsa, Valentina, trasferitasi a Villar seguendo il cuore. Perché ormai la Dragonero ha raggiunto oltre 200 tesserati tra Dronero e Cuneo. Tra di loro, sono circa 100 i giovani dai 5 ai 18 anni, dalla velocità al mezzofondo e altre discipline.

**Daniela Bruno di Clarafond**



Ester Chiarla, Emily Barra, Chiara Bondar.



Enrico Spada, Lorenzo Gallo, Marianna Belliardi.



Pietro Sassano, Zenabou Sadio Cisse, Anna Allesardi.



Sara Belliaro, Maria Luisa Gertosio, Francesca Carignano.

ASIAGO, EUROPEI DI WINTER TRIATHLON

## Doppio podio per i fratelli Giuliano

Ad maiora: Riccardo argento, Guglielmo bronzo



Europei di Asiago: argento per Riccardo, pett. 51, classe 2003. Bronzo per Guglielmo, pett. 56, classe 2006. Tricolori di

Cogne: Giuliano campione italiano Junior, Riccardo titolo Youth B. Mondiali di Andorra: argento Juniores per Giuliano.

GRANDE PARTECIPAZIONE AL CROSS DI VOLPIANO

## Dragonero SM50: campioni regionali

Dopo la pandemia quasi mille atleti, 170 gli esordienti



Volpiano, Campioni regionali staffette, da sinistra Pietro e Gabriel, E5; in mezzo Graziano Giordanengo; dietro, Fabrizio

Armando, Massimo Galfrè, Claudio Ravera. Quasi mille gli atleti partecipanti, doppietta Valle Varaita negli assoluti.

SUCCESSO DEL PRIMO "GRANDA CROSS" AL GOLF CLUB

## Anna Arnaudo trionfa in solitaria

Elia Bongiovanni 3°, Andersen Trail, 22 km 1250D, Sestri L.



Franco Arese premia Anna Arnaudo, 1ª assoluta, campionessa europea, e 2ª Francesca Ghelfi, Valle Varaita. Junior, 5°

Guglielmo Giuliano, campione europeo. Allievi, 1° e titolo regionale per il dronerese Francesco Mazza, Atl Saluzzo.

## CALCIO ECCELLENZA

# Pro Dronero frena la corsa

Due pareggi consecutivi allontanano la testa della classifica

**Pro Dronero - Alba Calcio 2-2**  
Domenica 6 febbraio la ventesima giornata del Campionato regionale di Eccellenza vede il ritorno in campo della Pro Dronero dopo il turno di riposo della domenica precedente contro l'Alba Calcio, società di Diano d'Alba che in classifica si trova davanti alla Pro di sette punti. La partita, disputata tra le mura amiche del Filippo Drago, si chiude con un pareggio. I padroni di casa vanno in sofferenza già al 9° minuto di gioco in seguito alla marcatura di Nania che porta in vantaggio gli ospiti, tocca a Nicola Rastrelli il compito di riportare in parità la gara andando a segno al 23° minuto. Il risultato rimane tale fino al termine della prima frazione di gioco e per la pri-

ma mezzora della ripresa. Al 29° del secondo tempo sono ancora gli ospiti a portarsi in vantaggio con Delpiano e i biancorossi tornano ad inseguire per una decina di minuti quando, al 38° minuto, Luca Isoardi acciuffa nuovamente il pari. Con il punteggio di 2 a 2 e la divisione della posta in gioco si chiude la gara che allontana ancora la Pro dal vertice della classifica.

**CBS Scuola Calcio Pro Dronero 1-1**

Domenica 13 febbraio. La Pro Dronero, in trasferta a Torino, porta a casa un punto prezioso grazie alla rete di War al 27' della ripresa che evita la sconfitta in casa della Cbs. La gara, al campo "Cavoretto" era partita male con un autogol nei pri-

mi minuti che aveva assegnato il vantaggio ai padroni di casa. Il Cuneo Olmo torna al successo superando con un netto 7-0 al Paschiero il fanalino di coda Atletico Torino. Tutto facile per i biancorossi, che aprono il tabellino con Pernice (ex Pro Dronero) direttamente da calcio d'angolo e chiudono il primo tempo sul 3-0 con i centri di Andrea Dalmasso e Bernardi. L'uno-due di Giacomo Dalmasso apre la ripresa, nel finale a segno i 2003 Gazzera e Kone. Il Cuneo rosicchia due punti al Chisola (1-1 interno contro l'Albese) e all'Acqui, fermato sul nulla di fatto casalingo dal Pinerolo. Il Centallo vince per 3-1 sul Moretta. Cade invece la Benarzo sotto di tre reti con i torinesi del Lucento.

**Pro Dronero Castellazzo Bormida 1-0**

Domenica 20 febbraio. La 22ª giornata di campionato, quinta del girone di ritorno, vedeva in scena al Filippo Drago l'incontro tra i padroni di casa della Pro Dronero e gli ospiti alessandrini del Castellazzo Bormida, sconfitti all'andata per 3 a 7 allo Sport Village Centrogrigio di Alessandria. La partita, diretta dall'arbitro Marcello Tinetti della sezione di Ivrea, si è conclusa con la vittoria dei biancorossi grazie alla rete di Andrea Bosio, difensore, classe 2000, messa a segno quasi a fine partita, al 39° del secondo tempo. I tre punti conquistati valgono alla Pro una posizione di mezza classifica. In testa il Chisola consolida il vantaggio con il pari a Pinerolo, grazie



Andrea Bosio



Rastrelli Nicol



Brondino



War (secondo cannoniere della Pro)

anche alla battuta d'arresto dell'Olmo- Cuneo, fermato sul 4-2 a Moretta e dell'Acqui sconfitto per 3-2 sul campo dei torinesi del Vanchiglia. Ne approfitta invece i Rivoli, vincente 3-0 con i torinesi del Lucento, e si porta sul secondo gradino a pari merito con l'Olmo Cuneo. Domenica 27 febbraio. La Pro affronta la difficile prova in casa dell'Acqui F.C. sul campo comunale "Ottolenghi" di Acqui Terme, squadra che attualmente precede i valligiani di diverse posizioni in classifica. Di questa gara, in programma dopo la stampa del nostro giornale, non potremmo che riferire sul prossimo numero.

ST

**CLASSIFICA**  
Chisola punti 41, Rivoli Calcio 39, Cuneo 1905 Olmo 39, Acqui F. C. 38, Pinerolo 36, Alba Calcio 35, Giovanile Centallo 33, Vanchiglia 1915 31, Pro Dronero 29, Albese Calcio 28, Lucento 26, CBS Scuola Calcio 22, Moretta 21, SD Savio Asti 21, Benarzo 20, Castellazzo Bormida 17, Atletico Torino 7.  
**Classifica marcatori della Pro Dronero (22ª giornata)**  
Nicola Rastrelli 9 reti, Moustapha War 8, Fabrizio De Peralta 7, Carlo Dutto 3, Thiago Capomaggio 3, Luca Isoardi 2, Manuele Brino 2, Alessandro Brondino 1, Matteo Bertoglio 1, Andrea Bosio 1 e Ciro Pernice 1 rete

## PETANQUE SERIE AM

# La Valle Maira punta in alto

Al termine della quarta giornata, seconda ad un punto dalla vetta



La formazione di serie A maschile 2022 dell'ASD Valle Maira

**Sabato 5 Febbraio.** Nella seconda giornata del massimo campionato di Petanque è stata la Bovesana a mettersi in evidenza, andando a vincere sui difficili campi della Vita Nova di Savigliano, sfruttando le prestazioni dei solisti (otto punti nel quarto turno). La Valle Maira ha ospitato l'Auxilium Saluzzo, partendo subito forte e dopo una frenata con le coppie, ha sfiorato il pieno vincendo quattro individuali. Vittoria esterna di misura per il San Giacomo Imperia in trasferta contro la Costigliolese. La Passatore, dopo la convincente prestazione della prima giornata, è incappata in dura sconfitta per mano del Gsp Ventimiglia, già in vantaggio per 12-0 prima del quarto turno. Risultati 2ª giornata: Costigliolese - San Giacomo 10-12, Valle Maira - Auxilium Saluzzo 15-7, Passatore - Gsp Ventimiglia 4-18, Vita Nova - Bovesana 8-14.  
**Sabato 12 febbraio.** Dopo tre giornate, il massimo campio-

nato maschile Petanque sembra aver trovato una formazione leader. Gli imperiesi del San Giacomo, in una sfida casalinga, vincono di misura sugli storici rivali dell'ASD Valle Maira (10-12) e passano a condurre in solitaria la classifica, approfittando anche della sconfitta della Bovesana impegnata a Ventimiglia. temporena reginetta. Si tratta del San Giacomo, pronto a salire in cattedra dopo aver superato la "storica" rivale Valle Maira. Alle spalle del team imperiese un trio tra cui la stessa formazione dronerese, la Bovesana e il Gsp Ventimiglia, che sale al secondo posto proprio grazie alla vittoria sulla formazione di Boves. Nella sfida di vertice di Imperia, la squadra del presidente Franco Barbero aveva posto le basi per chiudere il match a proprio favore, costruendo un prezioso parziale di 4-8. Nella seconda fase però i padroni di casa sono riusciti ad aggiudicarsi ben 8

punti d'oro, dei 10 ancora in palio, superando così 10-12 i droneresi. Risultati 3ª giornata: Auxilium Saluzzo - Passatore 11-11, San Giacomo - Valle Maira 12-10, Vita Nova - Costigliolese 12-10, Bovesana - Gsp Ventimiglia 4-18  
**Sabato 19 febbraio.** Nella quarta giornata del massimo campionato maschile la capollista San Giacomo, mantiene il primato in solitaria ma con un solo punto di vantaggio sulle inseguitrici. Sui terreni della cuneese Passatore, assai determinata e non intimorita dalla fama degli avversari, gli imperiesi strappano un pareggio 11-11 e sono costretti ad incamerare un solo punto in classifica. La Valle Maira intanto travolge gli ospiti del Vita Nova portandosi ad un parziale di 11-1 per chiudere poi con un netto 17-5. La conquista dei tre punti porta di nuovo la formazione dronerese immediatamente a ridosso dei primi della classe, in compagnia

del Gsp Ventimiglia, pure vittorioso nella gara casalinga con l'Auxilium Saluzzo, partita inizialmente in vantaggio (2-4), ma imontando con le coppie ed i solisti. Prima vittoria per la Costigliolese ai danni di una Bovesana a corrente alternata. Risultati 4ª giornata: Valle Maira - Vita Nova 17-5, Passatore - San Giacomo 11-11, Gsp Ventimiglia - Auxilium Saluzzo 14-8, Costigliolese - Bovesana 12-10. La quinta giornata, in programma il 26 febbraio, si disputerà quando il giornale sarà già stampato. L'ASD Valle Maira sarà impegnata a Costigliolese, mentre il San Giacomo ospita in casa il Gsp Ventimiglia. Due gare di rilievo e determinanti per la classifica.

S.T.

**Classifica 4ª giornata:** San Giacomo 10, Gsp Ventimiglia e Valle Maira 9, Bovesana 6, Costigliolese e Vita Nova 3, Auxilium Saluzzo e Passatore 2.

## Calcio Seconda Categoria

# Riprende il campionato

Val Maira a corrente alternata: una vittoria e una sconfitta

### Piazza - Val Maira 0-2

Domenica 13 febbraio. Al termine di una lunghissima pausa che durava dal 19 dicembre, nel fine settimana è ripreso anche il campionato dilettanti di Seconda Categoria. Venerdì 11 l'anticipo tra San Chiaffredo e San Benigno e domenica le altre sei gare della 14ª giornata, la prima del ritorno. A onor del vero il gioco era ripreso già il 6 febbraio scorso ma si trattava di due recuperi del girone di andata.

Dunque, il Val Maira Calcio, in trasferta monregalese, supera per 2 a 0 i padroni di casa del Piazza grazie ad una doppietta messa a segno da Chigozie Ahanotu. Tre punti importanti messi in cassa contro una formazione che si trova alcune posizioni più avanti in classifica.

### Val Maira - Villafalletto 0-1

Domenica 20 febbraio. Su campo comunale di Roccabruna, il Val Maira ospita la formazione di Villafalletto che porta a casa i tre punti in palio grazie alla rete di Filippo Rosa che fissa il risultato sullo 0-1 a discapito dei padroni di casa segnando una battuta d'arresto nell'allontanamento dalla zona play-out che si fa di nuovo molto vicina. Diventa a questo punto molto importante l'impegno di domenica 27 in casa del Manta che, almeno sulla carta, non dovrebbe essere un ostacolo insuperabile.

### Classifica alla 15ª giornata

Monregale Calcio punti 38, Pol. S. Rocco Castagnaretta 35, Caraglio Calcio 25, Olympic Saluzzo 1957 25, Valvermenagna 24, San Chiaffredo 24, Virtus Busca 2011 20, Val Maira 19, San Benigno 16, Villafalletto 15, Bagnasco Calcio 15, Manta 10, Garessio 8



La formazione del Val Maira Calcio

## VENDESI ALLOGGIO

In Dronero, via della Repubblica, vendesi alloggio di mq 80, sito al primo piano, con garage e cantina.

Per informazioni, telefonare al 347-178222 oppure al 347-5577294.

DI FIORE IN FIORE

# In primavera ascoltiamo le piante

Una via per comprendere queste amiche intelligenti

Stare in mezzo alla natura ci fa star bene e non ce ne chiediamo giustamente il perché, dando per scontato che si tratta della nostra dimora più antica e congeniale.

Da sempre, quando si avvicina la primavera nel giardino e nell'orto, dove comincia il più o meno timido risveglio di fiori e gemme, ringraziamo il cielo per il grande beneficio che ci procurano le piante. Ci consentono di respirare, di mangiare e di curarci. **Le piante** sono infatti alla base di tutte le medicine senza contare che migliorano le nostre funzioni vitali, dalla capacità di concentrazione alla diminuzione dello stress. La presenza del verde, che negli ospedali ha fatto pure rilevare l'abbreviarsi delle degenze nonché una più rapida guarigione, influisce positivamente addirittura sulla diminuzione di crimini e suicidi registrati dalla cronaca. Una maggiore ossigenazione negli ambienti abitualmente vissuti, sia esterni che interni alle nostre case, ha il risultato di elargire un benessere non soltanto fisico ma anche psichico.

Ne abbiamo gradita prova quando restiamo, in silenzio o in compagnia del canto degli uccelli, soli in un bosco.

In quei magici momenti, lontani dalla confusione, non ci rendiamo forse nemmeno conto di essere ricettacolo di suoni e vibrazioni che ci compenetrano in profondità restituendoci a uno stato di calma e tranquillità quasi fetale. Ma, se riserviamo un po' di attenzione alle nostre emozioni e sensazioni, non sarà certo difficile riconoscere una, altrimenti impercettibile, gamma di suoni e flussi energetici che scorrono fra le foglie, i rami e le radici. Una continua e ininterrotta comunicazione, un vero e proprio scambio di informazioni che aiutano le nostre amiche piante a vivere a tutti gli effetti e non solo a sopravvivere, come potrebbe sembrare. Solidarietà e resilienza sono la loro cifra, come si evince dai silenziosi sotterranei messaggi in cui si annunciano pericoli ambientali o modalità difensive da opporre a animali predatori o insetti nocivi. Un po' come accade a noi quando ci rapportiamo agli altri con empatia, interagendo con la realtà che ci circonda nei momenti particolarmente difficili.

I comportamenti vegetali, come acclarato dai più recenti studi scientifici, sono un invito a non restare sol-



tanto osservatori esterni di queste sorprendenti creature verdi ma bensì di cercarne una vera e propria comprensione. Di gran lunga le più popolose, se si fa un confronto numerico tra esseri vegetali, animali e umani, diventano, via via che le conosciamo meglio, un mondo più vivo e vero portatore di nuove consapevolezze dacché importanti ri-

cerche al proposito ci svelano continue sorprese. Studiate soprattutto per essere soltanto catalogate, fino a poco tempo fa si è parlato di stato vegetale per indicare una situazione di vita più vicina alla sopravvivenza che a un'esistenza consapevole o sensibile. Negata a questa specie la presenza di quelle prerogative attribuite agli umani e agli animali, una sorta perciò di scarto nella scala delle creature, nulla di più inesatto come rivelano interessanti esperimenti condotti da scienziati e neurobiologi. Obiettivo era anche capire se le nostre emozioni, paura o gioia, fossero in grado di condizionare le piante nella loro crescita e dunque se ci fosse un'interazione fra noi ed esse. Ne è emerso un quadro ben diverso da quanto si potesse immaginare.

*"Le piante sono sempre state ritenute esseri viventi di basso livello perché non si muovono. Mentre è invece proprio questa carenza di mobilità, consistente appunto nel non potersi spostare dal luogo in cui sono nate, che ha sviluppato in esse una particolare intelligenza relativamente a tutto ciò che le circonda"* Lo sostiene il fondatore della **Neurobiologia vegetale**, Stefano Mancuso, docente all'Università

di Firenze e accademico dei Georgofili, che studia da anni l'effetto delle emozioni umane sulle piante. Autore di molti libri, tra cui il primo best seller *Verde brillante* in cui si narrano le piante come esseri cognitivi, capaci di percepire la realtà che le circonda. Organismi in grado non soltanto di comprendere ciò che sta attorno a loro ma persino di apprendere e memorizzare, facoltà finora ritenute appannaggio soltanto di uomini o animali.

Parlare con le piante e far loro ascoltare musica non è più una drolleria o un giocoso sfizio di qualche appassionato giardiniere. Attraverso comprovati studi, frutto di ricerche scientifiche condotte da decenni a livelli internazionali, è una nuova maniera di approcciarci a creature considerate finora insensibili o quasi. Qualcuno ne aveva già intuito l'anima verde, come la geniale monaca medioevale **Ildegarda da Bingen**, circa mille anni fa.

Oggi quest'anima appare finalmente disvelata ad allargare i nostri orizzonti mentali verso una visione meno antropocentrica dell'universo.

**Gloria Tarditi**  
diflorinfiore.blogspot.it



ESCURSIONI IN VALMAIRA

## Il monte Roccerè

Salita da S. Anna di Roccabruna su un ardito sentiero tra rocce e "barme"



Il monte Roccerè è la cima che incombe con i suoi 1829 metri di altezza, sull'ampia conca di Roccabruna. Il suo profilo ha un andamento inconfondibile, caratterizzato da squadrate conformazioni rocciose che sovrastano il fitto bosco di conifere. Sulle sue rocce, specie nei pressi della vetta, sono presenti un gran numero di "Coppelle", incisioni rupestri a forma di piccole coppe che formano delle figure dal significato in parte misterioso, risalenti all'età del bronzo.

Sulle sue pendici sono stati tracciati o risistemati negli ultimi anni dei bei sentieri. Ci sono ben quattro itinerari che permettono di raggiungere la cima da S. Anna di Roccabruna. Il più noto, facile e frequentato è quello che sale per strada forestale al colle della Ciabra, da cui verso destra, in breve, un sentiero porta alla cima. Il percorso più spettacolare e panoramico è però senz'altro quello che sale alla cima da destra passando nei pressi della caverna Balma Scura. Si tratta di un sentiero ottimamente tracciato che si sviluppa sul ver-

sante sud est della montagna, in una zona impervia aggirando grandi massi e balze rocciose. I tracciatori hanno fatto un grande e molto valido lavoro di sistemazione con la posa anche di numerosi scalini che consentono una salita relativamente comoda anche nei tratti molto ripidi.

Se non sono presenti neve o ghiaccio, è un tracciato privo di difficoltà e di pericolo.

La discesa può essere fatta per un bel sentiero che, attraverso il maestoso bosco di conifere, porta velocemente a S. Anna.

I periodi migliori per questa gita sono la primavera e l'autunno; in quest'anno anomalo è stata percorribile anche nell'inverno per via dell'esposizione a sud-est.

Descrivo inoltre un facile e breve itinerario, adatto anche in estate, per immergersi nell'ambiente del bel bosco di grandi conifere.

**1) MONTE ROCCERÈ (m 1829) DA S. ANNA DI ROCCABRUNA giro ad anello per Balma Scura.**  
Difficoltà: Per escursionisti, tratti ri-



La vetta del Roccerè e il tracciato del percorso

pidi su sentiero sempre ben tracciato. A seconda della stagione, anche se la montagna appare senza neve, negli ultimi metri di salita può essere presente ghiaccio e possono servire i ramponcini.

Partenza: S. Anna di Roccabruna m 1252. Dislivello: metri 600. Lunghezza circa 7 Km tutto il giro.

Carte: Chaminar en bassa Val Maira di Bruno Rosano

Esposizione: Sud-est e ultimi metri nord-est

Tempo di percorrenza solo salita: due ore o poco più, per escursionisti medi.

S. Anna si raggiunge da Dronero prendendo la strada per Roccabruna e tenendo la sinistra alla rotonda.

Dopo un Km e mezzo al successivo bivio si tiene ancora la sinistra e si seguono le indicazioni per S. Anna.

**ITINERARIO:** Sul retro della chiesa si prende verso nord-est la stretta strada asfaltata che sale sulla destra (indicazioni PO). Si segue la via che passa pianeggiante in una zona di case poi inizia a salire in direzione del Chastlas.

Percorsi circa 700 metri da S. Anna, si abbandona la strada principale per un sentiero con segni bianco-rossi che sale sulla sinistra. Il viottolo dopo 600 metri sbucca su una strada forestale nel punto in cui essa termina. Si va ora a destra per sentiero che alterna tratti in piano e tratti più ripidi e attraversa due pietraie.

A quota 1470 si incontra un bivio: si va a sinistra (a destra la traccia porta al Chastlas e al colle di Valmala), dopo altri 200 m di dislivello si raggiunge un nuovo bivio dove si tiene sempre la sinistra passando all'imbocco della caverna di Balma Scura (quota m 1670). Poi il sentiero sale un ripido pendio dove la progressione è facilitata da numerosi scalini di legno e di pietra. Si esce dal bosco e dai massi e per prati si raggiunge un colletto sullo spartiacque Maira-Varaita a quota 1770 da cui in breve, verso sinistra si rag-

giunge la cima del monte Roccerè m 1829.

Per la discesa è più veloce e interessante scendere per sentiero su lato opposto della montagna, direzione nord-nord-ovest, verso il colle della Ciabra (qui la neve, in annate normali, si conserva fino a inizio maggio). Appena giunti a toccare la "Via dei Cannoni" nei pressi di uno spiazzo, non si va sulla strada, ma si prende decisamente a sinistra un sentiero, inizialmente non molto visibile, che attraversa quasi pianeggiante nella pineta in direzione sud, passa nei pressi di un fontanella, scende un tratto un po' pietroso, attraversa nuovamente verso sinistra, poi va giù ripido in pineta su comodo terreno, portando direttamente a S. Anna.

**2) PASSEGGIATA NELLA PINETA SOPRA S. ANNA. (quota max m 1420)**

Difficoltà: turistico, prevalentemente su strade forestali, soltanto pochi metri ripidi quando il sentiero confluisce sulla strada

Partenza: S. Anna. Dislivello: m 170 m circa. Lunghezza: Km 4. Tempo di percorrenza: un'ora - un'ora e trenta.

**ITINERARIO:** come per il percorso precedente, da S. Anna si prende la strada che verso destra (nord-est) porta verso il Chastlas (indicazioni PO). Dopo 700 m si prende il sentiero che sale a sinistra e porta con altri 600 m alla strada forestale. Per salire sulla forestale gli ultimi metri sono un po' ripidi e disagiati.

Si prende la forestale verso sinistra, in lieve salita. Si tralascia dopo circa 800 metri una prima ripida pista che scende a sinistra verso S. Anna (percorsa in discesa dal primo itinerario qui descritto), e si prosegue per la strada che confluisce in breve nell'ampia sterrata che collega il colle della Ciabra a S. Anna. Si scende per questa a sinistra e, in breve si giunge al punto di partenza.

**Sergio Sciolla**